

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 78
 A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 10

DOPO TRE ANNI DI OSTILITÀ, FIRMATO A PAN MUN JOM il trattato di armistizio in Corea

Il Gen. Harrison per gli alleati e il Gen. Nam Il per i cino-coreani hanno firmato il documento - I rappresentanti dei Paesi delle Nazioni Unite che hanno in Corea reparti hanno assistito alla cerimonia - Una dichiarazione del Generale Mark Clark

WASHINGTON, 27.
 Il Segretario di Stato americano comunica che il trattato d'armistizio in Corea è stato firmato ieri sera a Pan Mun Jom alle ore 21,05 locali.
 Hanno firmato il gen. Harrison per le Nazioni Unite e il gen. Nam Il per i cino-coreani.

L'accordo diviene effettivo dopo dodici ore dalla firma.
 Subito dopo l'accordo sui termini dell'armistizio, raggiunto nella giornata di ieri, il generale Clark aveva reso pubblica la seguente dichiarazione:

«Oggi a Pan Mun Jom le forze militari che da tre anni sono impegnate in duri combattimenti hanno concordato un armistizio che porrà fine agli spargimenti di sangue in Corea. Spero che la fine delle ostilità segnerà l'inizio di una nuova era di pace nel mondo e nella Corea devastata dalla guerra».

I rappresentanti dei paesi delle Nazioni Unite i quali hanno assistito alla cerimonia della firma dell'accordo armistiziale a Pan Mun Jom sono partiti da Tokio ieri pomeriggio a bordo di un aereo speciale. A Pan Mun Jom erano rappresentati i seguenti paesi: Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna, Olanda, Nuova Zelanda, Canada, Francia, Filippine, Turchia, Siam, Africa del Sud, Gre-

cia, Belgio, Lussemburgo, Colombia ed Etiopia. Tutti i paesi suddetti hanno propri reparti combattenti in Corea. Sono stati inoltre invitati ad assistere alla cerimonia i seguenti paesi i quali hanno in Corea reparti non armati (ambulanze e servizi sanitari): Svezia, India, Danimarca, Norvegia e Italia.

Ieri il presidente Syngman Rhee ha convocato il consiglio dei ministri in seduta straordinaria, nel corso della quale ha messo i membri del gabinetto al corrente della decisione circa la firma della tregua. Egli era stato informato della decisione stessa dal comandante dell'VIII Armata generale Taylor, circa mezz'ora prima che tale decisione fosse annunciata pubblicamente. Il ministro della difesa sud-coreano, Sohn Won Seondo, ha dichiarato dal canto suo che subito dopo la firma dell'armistizio le truppe sud-coreane si ritireranno di due chilometri dall'attuale linea del fronte, in conformità degli accordi armistiziali. Egli ha aggiunto che il comitato per la difesa nazionale ha deciso oggi di non violare l'armistizio per «il periodo di 180 giorni».

Intanto il dottor Karl Hong Kee portavoce ufficiale del governo sud-coreano ha dichiarato che il presidente Syngman Rhee si asterrà da ogni dichiarazione ufficiale relativa alla firma dell'armistizio.

Il segretario alla stampa del pre-

sidente Rhee ha fatto una dichiarazione nello stesso senso, precisando che il presidente adotterà in merito, «una politica del silenzio».

E' stato ufficialmente annunciato a Seul che tutti i prigionieri di guerra cino-coreani in attesa di rimpatrio verranno trasportati via mare nel porto di Inchon, da dove verranno poi trasferiti in treno o con automezzi a Pan Mun Jom per le operazioni di scambio. I prigionieri cino-coreani malati e feriti verranno trasferiti da Inchon a Pan Mun Jom per mezzo di aerei leggeri e di elicotteri.

Si apprende infine che l'alto comando comunista avrebbe posto come condizione per la firma dell'armistizio a Pan Mun Jom l'assenza dalla zona neutra di tutti i corrispondenti stampa sud-coreani e nazionalisti cinesi.

Da fonte degna di fede, si dichiara a Munsan, che il maresciallo nord-coreano Kim Il Sung ed il generale cinese Peng Reh Hual, avrebbero imposto tale condizione «per la propria sicurezza».

Si precisa che il comando delle Nazioni Unite considera questa condizione come inaccettabile e che i giornalisti cinesi e sud-coreani avranno la libertà di inviare le corrispondenze sulla firma dell'armistizio a Pan Mun Jom.

parti, darà prova nel giudicare la sincerità dell'altra».

A Canberra il Ministro degli Esteri australiano Richard Casey ha dichiarato che il suo paese intende partecipare alla prossima conferenza politica in Corea, e si sforzerà di accertare se la Cina comunista intenda veramente vivere in pace con il resto del mondo.

ROMA, 26.

Nella villa dell'ambasciatore d'Egitto presso il Quirinale l'ambasciatore e la signora Farrag Tayeh hanno offerto un ricevimento per la celebrazione della festa nazionale della liberazione egiziana.

IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA AL GOVERNO

Domani De Gasperi replicherà alla Camera

Il Presidente del Consiglio tenterebbe di indurre i liberali ed i repubblicani al voto favorevole

ROMA, 26.

Mentre la sorte dell'ottavo gabinetto De Gasperi appare ormai segnata il dibattito alla Camera continua e si concluderà martedì mattina con la replica del Presidente. Il discorso che De Gasperi farà in risposta ai vari oratori sarà molto lungo e dettagliato in quanto ormai - informano persone vicine al Presidente - il leader della democrazia cristiana ha soltanto quest'ultima carta per indurre almeno i liberali ed i repubblicani ad orientarsi «in extremis», al voto favorevole. Un simile atteggiamento dei due partiti minori permetterebbe alla attuale formazione ministeriale di passare forse con uno scarto di pochissimi voti qualora si verificassero delle assenze negli altri gruppi di opposizione.

Domani, alla Camera, interverranno nella discussione gli onorevoli Covelli per il gruppo monarchico e Moro per il gruppo democristiano. Anche l'on. Togliatti, prenderà la parola, ma è facilmente prevedibile che egli non potrà portare elementi nuovi per la soluzione del problema che incombe sul governo e sul Parlamento, del problema, cioè, della formazione di una maggioranza tale, nella Camera, che permetta all'on. De Gasperi di superare lo scoglio della fiducia. Si è appreso che vi sono stati contatti fra l'on. Covelli, segretario del PNM e presidente del gruppo monarchico, e alcuni parlamentari democristiani. Si sarebbe discusso sulla possibilità che i deputati monarchici modificassero il loro atteggiamento nel senso di sostituire, al voto contrario, l'astensione. L'on. Covelli avrebbe chiesto determinati vantaggi per la sua parte, e a questo punto i contatti si sarebbero interrotti. Allo stato delle cose, infatti, nulla induce a pensare che i monarchici si preparino a modificare la loro posizione. Interrogato sull'eventualità che al momento del voto alcuni deputati del PNM si assentino dall'aula - il che permetterebbe al governo di veder diminuire il numero dei voti contrari - l'on. Covelli ha smentito «nel modo più assoluto» che deputati monarchici possano comportarsi diversamente da quanto è stato deciso dalla direzione

e dal gruppo parlamentare. E' presumibile che De Gasperi intenda rispondere agli oppositori i quali sono più numerosi dei sostenitori, punto per punto allo scopo di dimostrare che la formazione del nuovo governo corrisponde alle esigenze da affrontare, superando ogni visione di parte, i più impellenti problemi della vita nazionale, primo fra tutti quello di dar lavoro ai disoccupati. Nella stessa seduta antimeridiana di martedì la Camera dovrà esprimere il suo voto, perché nel pomeriggio si riunirà il Senato per iniziare, qualora il voto alla Camera sia favorevole al governo, la discussione del programma ministeriale. Sempre nella mattinata di martedì i gruppi della Camera dovranno affrettarsi ad esaminare le nuove dichiarazioni del Presidente del Consiglio, in base alle quali essi potranno modificare o confermare il loro atteggiamento. Su questo punto è naturalmente difficile, se non impossibile, fare previsioni fondate. Sullo atteggiamento dei deputati liberali non vi sono voci discordi. Vi è chi ritiene che un'apertura di De Gasperi verso le istanze prospettate dall'on. Villabruna potrebbe avere l'effetto di fare modificare in senso positivo il loro voto, e chi pensa invece che i liberali siano decisi a dare la loro adesione soltanto a un governo che sia espressione del quadripartito e disponga di una preconstituita maggioranza, condizioni queste - come si vede - difficilmente raggiungibili, soprattutto dopo la rinnovata insistenza dell'on. Saragat sull'apertura a sinistra. L'on. Villabruna è stato ieri mattina ricevuto dal Presidente Einaudi che ha concesso il colloquio non nella veste ufficiale di Capo dello Stato, ma in quella di vecchio liberale. Successivamente il segretario del PEI è stato ricevuto dall'on. De Gasperi, e questo colloquio, durato a lungo, ha naturalmente sollevato parecchi commenti. Non si conosce l'esito dell'incontro, ma probabilmente questo non è andato oltre un cordiale scambio di idee. D'altro canto negli ambienti socialdemocratici si rincara la dose delle critiche a De Gasperi e si minaccia addirittura di passare dall'astensionismo al voto contrario.

L'Amministratore visita Bardera e Lugh

S. E. Martino comunica nuove provvidenze disposte dall'Amministrazione tra cui lo scavo di pozzi e lavori stradali - Una festosa fiaccolata sul Giuba

E' proseguito nella giornata di sabato il viaggio di S. E. l'Amministratore Enrico Martino attraverso le regioni dell'Uebi Scebeli e dell'Alto Giuba.

Alle 8,30 di sabato il Capo dell'Amministrazione, accompagnato dal Commisario dr. Troise, è partito da Baidoa in aereo diretto a Bardera, dove è stato ricevuto dal Reggente la Residenza sig. Surdo, dalle notabilità del luogo e dal comandante del Presidio Tenente Palomba.

La sosta a Bardera iniziava con la visita alle scuole e proseguiva all'infermeria, recentemente ampliata ed al campo militare.

Successivamente, l'Amministratore riceveva nell'abitazione del Residente i Capi ed i Notabili i quali rivolgevano all'ospite un indirizzo di saluto. S. E. Martino rispondeva dando notizia delle provvidenze decise dall'Amministrazione, e cioè, il prossimo inizio dei lavori di costruzione del reparto infettivi presso la locale infermeria.

L'Amministratore annunciava pure la prossima costruzione di pozzi, contemplati nel piano generale, nonché la sistemazione e la rettificazione della strada per Dugiuma.

Dopo aver ricevuto l'omaggio della popolazione che, numerosa, si era raccolta intorno alla Residenza per festeggiare l'ospite, S. E. Martino ripartiva in aereo alle 13. L'apparecchio, volteggiando a bassa quota sul Giuba, raggiungeva Lugh. Erano a riceverlo il Re-

sidente dr. Bedini e le notabilità. Anche qui l'Amministratore iniziava il suo giro di visite, iniziando dalle scuole, guidato dai maestri Porciello, Nazih Masserani e Said Abdulcadir. L'Amministratore si è complimentato con i dirigenti per il notevole afflusso di scolari nel corrente anno scolastico, tra cui molte bambine.

Prima di recarsi alle scuole, S. E. l'Amministratore aveva inaugurato la sala di lettura della «Dante Alighieri». Al termine del suo programma di visite, S. E. Martino riceveva, nell'abitazione del Residente, durante un rinfresco, i Capi ed i Notabili, all'indirizzo dei quali rispondeva dando notizia di aver autorizzato l'installazione dell'illuminazione elettrica, la costruzione di pozzi e il potenziamento delle scuole.

Hanno rivolto parole di omaggio all'Amministratore il Consigliere Territoriale Mahallim Omar; il Capo Paese di Lugh, Abdi Karim Hussien Mohdo; Erzi Farah Got, Capo Merehan; Aden Ibrahim, Capo Mallinuen; Osman Aliò, Capo Gabauen; e Mohamed Aden, Capo dei Mahallim Auen.

Sul Giuba intanto si svolgeva una caratteristica manifestazione da parte della popolazione locale. Gruppi di somali, che gremivano alcune barche, acclamavano l'Amministratore mentre altri gruppi a terra eseguivano una spettacolare fiaccolata di benvenuto.

Ieri mattina S. E. Martino è rientrato in aereo a Baidoa.

Le prime reazioni nelle principali capitali

Ecco le prime reazioni all'annuncio della firma dell'armistizio, registrate nelle principali capitali mondiali.

A Roma l'annuncio della firma dell'armistizio in Corea è stato accolto con un senso di sollievo e si esprime il voto che tale evento segnerà l'inizio di una pace generale nel mondo.

Nella capitale italiana si ritiene che l'avvenimento può essere considerato come una prova tangibile della politica di distensione attribuita all'URSS dopo la morte di Stalin e di cui i recenti sviluppi sono stati una chiara dimostrazione.

In ogni caso, si rileva, una tregua in Corea non può essere considerata come fine a sé, poiché essa dovrà essere seguita da analoghe iniziative destinate a diffondere la pace dovunque le potenze occidentali fanno fronte ad azioni sostenute, più o meno esplicitamente, dai russi.

Negli ambienti politici italiani, dove ci si felicita che la solidarietà delle potenze occidentali abbia finito per vincere sul blocco orientale, si esprime la speranza che tale solidarietà sarà mantenuta in ogni parte del mondo nelle questioni da regolare, e soprattutto in Europa.

All'Aja il Primo Ministro olandese Drees ha auspicato che tale avvenimento possa condurre a miglioramenti della situazione, anche per ciò che riguarda altri problemi della politica internazionale.

A Londra il leader dell'opposizione laburista, Clement Attlee, ha detto: «Attendevamo tutti questa notizia da molto tempo. E' una cosa oltremodo soddisfacente».

La notizia della firma è stata comunicata stamane a Churchill nella residenza di campagna dei «Chequers».

Il Ministro degli Esteri Eden, appena rientrato dagli Stati Uniti, ha detto: «E' una notizia meravigliosa. La definitiva pacificazione dell'Estremo Oriente dipenderà soprattutto dalla buona fede di cui ciascuna delle due

CIVILTÀ CONTRO CULTURA

Nasce questo nostro discorso di oggi quasi a commento di un articolo del filosofo M. F. Sciacca, apparso su « Idea » del 17 maggio col titolo: « Incultura della civiltà e inciviltà della cultura ». In esso lo Sciacca affronta uno dei problemi più vivi del nostro tempo: l'antitesi, oggi determinatasi, fra progresso tecnico ed avanzamento spirituale, cioè fra civiltà e cultura.

Un tempo civiltà era essenzialmente cultura. Tutte le conquiste tecniche e le nuove conoscenze scientifiche che gli uomini acquisirono sulle soglie del '400, dopo aver squarciato quel velo di illusioni che li aveva tenuti avvolti per tanto tempo, generarono un risveglio spirituale e fondarono una nuova fede nell'uomo, così feconda per il cammino dell'umanità. Uno stesso entusiasmo animava il Magnifico che, nella reggia michelozziana della Via Larga, si circondava di artisti e di filosofi, e Leonardo che disegnava macchine ed arti segrete e sognava nuove ed originali opere di ingegneria e tecnologia. La macchina, opera d'amore e di creazione, non distruggeva l'uomo ma lo potenziava come i canti dei poeti e le tele dei pittori medicei. La nuova età di Pericle ebbe come ideale di una humanitas, che andava affermandosi sempre più nella sua pienezza, proprio l'uomo *faber*.

Oggi non è più così. Dopo la rivoluzione industriale del secolo scorso siamo entrati nel secolo delle macchine; tutto un nuovo patrimonio di conquiste tecniche e di miracoli della scienza, dalla bomba H ai viaggi interplanetari, è venuto ad arricchirci, quasi ad aumentare, molti credono così, la nostra gioia di vivere. Ciecamente ingaggiati in questo nuovo cammino, non ci accorgiamo che stanno distruggendo qualcosa, l'uomo in noi. Già molti esauriscono il loro lavoro, le loro attività, i loro gesti nella monotonia di una vuota ripetizione, già il battito dei loro cuori si fonde col ritmico pulsare delle macchine. E l'uomo, posseduto, come il sordido Shylok, da ciò che crede di possedere, va contro l'umano. La civiltà va contro la cultura. E' ben vero che nessuna età potrà acquistare i problemi eterni e sacrali che urgono nell'animo degli uomini, uguali dal giorno in cui in essi si accese la luce della coscienza sino a quando uno solo di essi vivrà; ma questa nostra di oggi ci sconvolge sempre più, ci fa soli a noi stessi ed inutili agli altri. Suggella con la nostra solitudine la morte dello spirito.

Cultura, invece, vuole essere fratellanza, cioè vita dello spirito, avvicinamento attraverso gli studi a mondi lontani e pur vicini nel tempo, disponibilità a far nostri i sogni, le gioie, i dolori degli altri esseri umani, di quelli che oggi dividono il nostro cammino, di quelli che ieri ci hanno preceduti. Il mondo della cultura è essenzialmente un mondo morale dove si respira il monito kantiano: rispetta e difendi con tutte le tue forze l'umano sia in te che negli altri.

Alla luce di queste considerazioni ci

è facile dedurre che l'antitesi fra cultura e civiltà affonda nelle radici del nostro tempo, sconvolge il nostro pensiero e le nostre azioni e rende sempre più difficile il colloquio fra uomo ed uomo, fra popolo e popolo. E qui il discorso si fa più vicino a noi. Oggi molti popoli si sono assunti il compito di guidare altri popoli sul cammino della Storia. Ora se essi si limiteranno a trasmettere la loro civiltà tecnica, facilmente assimilabile per la sua meccanicità, potranno soltanto rendersi benemeriti di progressi materiali, ma non instaureranno quei legami di umana fraternità che soli possono permettere la comprensione fra genti diverse, anzi alimenteranno la scintilla della guerra e dell'odio. E' questa la lezione della Storia.

Ma se i popoli che si sono assunti questo compito di guida sapranno con la loro civiltà tecnica donare agli altri, non soltanto attraverso le scuole quanto attraverso il loro lavoro e attraverso l'esempio di uomini degni, un'educazione culturale intesa nel senso che abbiamo esposto, allora essi segneranno veramente la fine di un'ordine di cose ormai superato ed il riconoscimento dell'umana, cioè universale dignità.

Se così, civiltà sarà cultura ancora una volta, come un tempo.

Camillo Bonanni

Zona del silenzio per il cardinale Stepinac

BELGRADO, 26.

Le autorità jugoslave hanno rigorosamente vietato l'ingresso a quanti non siano muniti di speciale permesso, in una zona situata entro un raggio di circa cinque chilometri dal villaggio di Krasic dove i due medici americani Lawrence e Rusic stanno sottoponendo ad accurata visita il cardinale Stepinac, assieme ai medici curanti jugoslavi del porporato infermo.

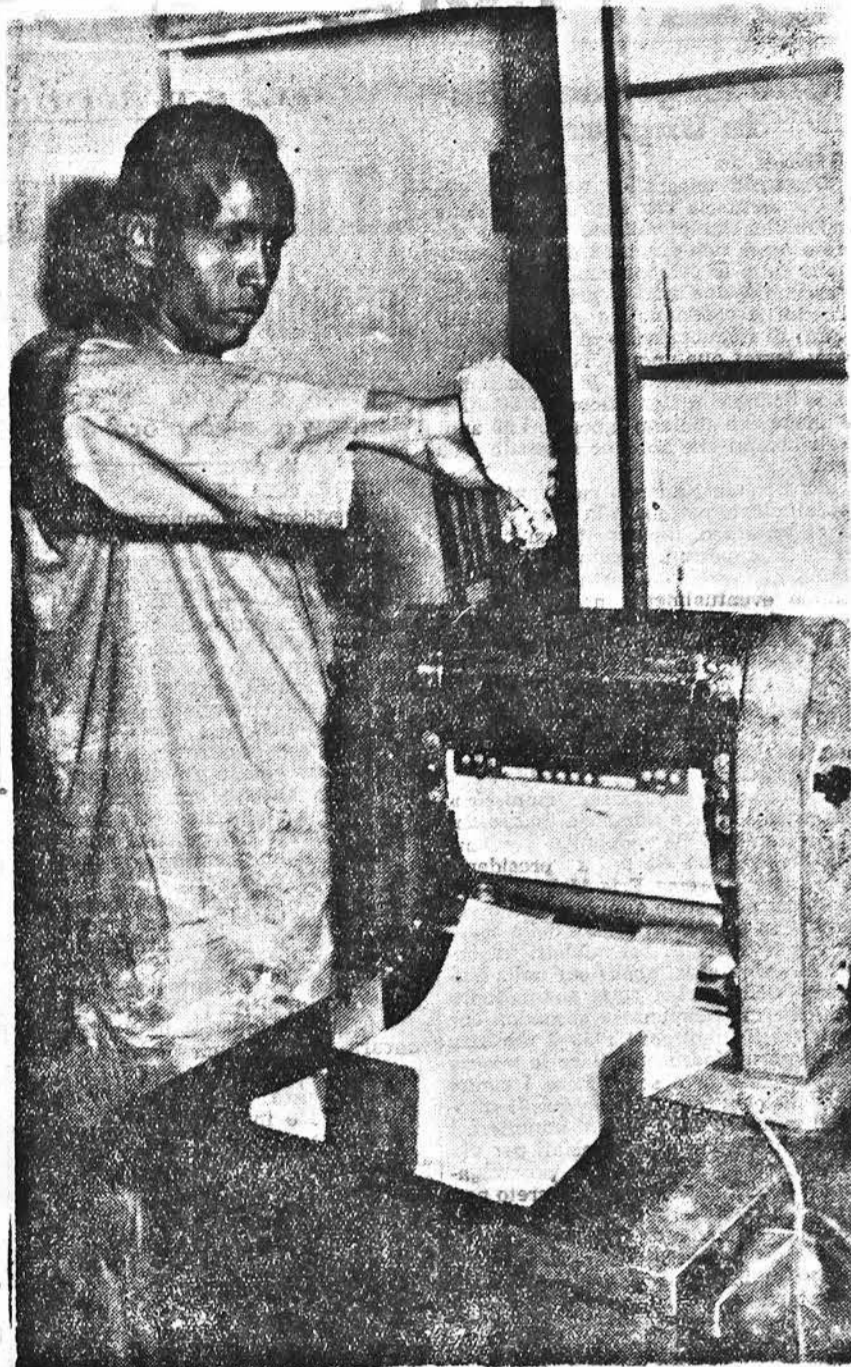
La Basilica di Santa Chiara sarà riaperta al culto

NAPOLI, 26.

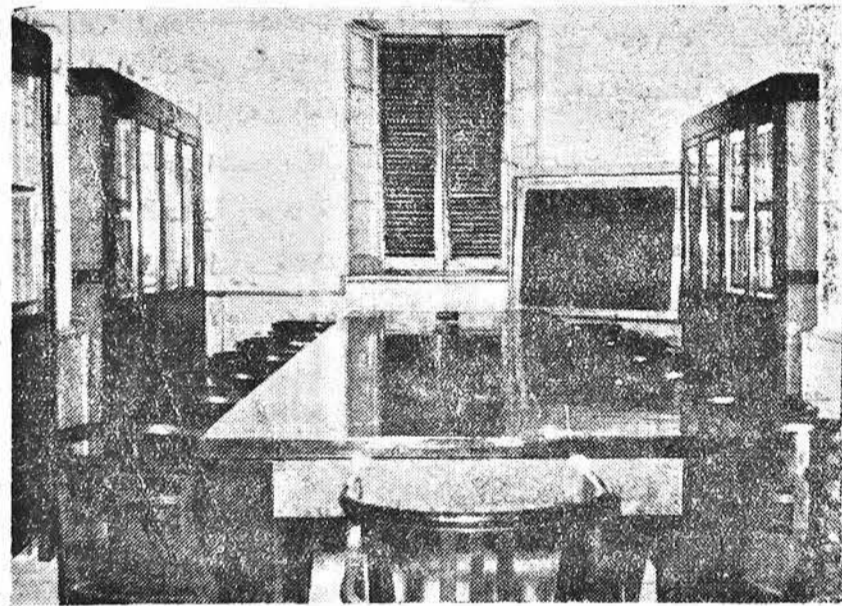
Quella del 4 agosto del 1943, fu una giornata di grave lutto per la città di Napoli bersagliata da un terrificante bombardamento aereo che provocò centinaia di morti e la distruzione di numerosi edifici e di insigni monumenti fra cui quello della basilica di Santa Chiara. Il tempio è stato ricostruito ed il prossimo 4 agosto sarà solennemente riaperto al culto alla presenza del Capo dello Stato, di alti prelati e del ministro generale dei Francescani. Il cardinale Mimmi, arcivescovo di Napoli, procederà alla riconsacrazione degli altari. La cerimonia si doveva compiere il 12 agosto, in occasione del settimo centenario della morte della grande santa di Assisi, ma si è pensato di anticiparla al 4 agosto, e cioè esattamente a dieci anni dalla distruzione. Dal portale di stile gotico mancherà però un magnifico affresco che da secoli raffigurava santa Chiara nell'atto di scacciare con l'ostensorio tra le mani i saraceni che volevano assediare il convento delle clarisse di Assisi. Oltre ai ricostruiti archi di puro stile gotico della cappella, ed alla tomba di Roberto D'Angio, nella quale sono stati, in apposito sarcofago, sistemati i resti mortali del monarca, si è riedificato l'altare maggiore. Dopo la cerimonia, le manifestazioni per il settimo centenario della morte di santa Chiara continueranno sino a tutto settembre.

La sorella dello Scià rientrata improvvisamente a Teheran

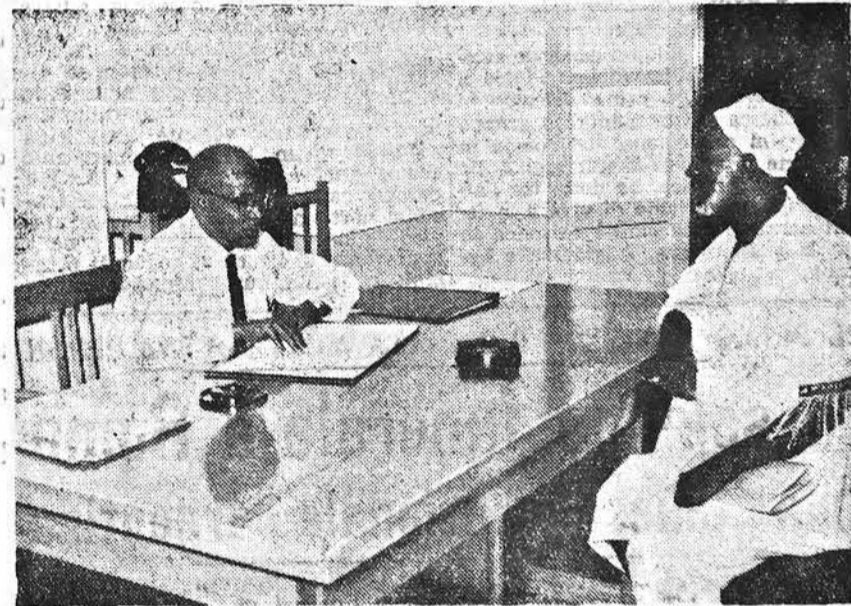
La corte iraniana ha diramato oggi — secondo dispacci provenienti da Teheran — un comunicato in cui si afferma che la principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià, è rientrata in patria ieri dall'Europa senza che lo Scià stesso ne fosse a conoscenza e senza il di lui permesso. Poiché tale gesto mira a nuocere al prestigio della corte — aggiunge il comunicato — la principessa Ashraf è stata invitata a lasciare la Persia al più presto possibile. Pertanto la principessa è partita oggi stesso in aereo da Teheran diretta alla volta di Roma.



Il duplicatore del Consiglio Territoriale che serve per la diffusione dei progetti delle ordinanze e dei verbali.



La sala di riunione delle Commissioni del Consiglio Territoriale.



Uno dei due Vice Presidenti dell'Assemblea, Cons. Terr. Abdi Nur, riceve nel suo ufficio un Consigliere.

Una giovanissima artista cinese

Sono molti gli ospiti che Roma accoglie per brevi o lunghi periodi. Ospiti in viaggio di piacere o ospiti che ivi cercano asilo fuggendo dai molti luoghi, che nel triste mondo dei nostri giorni, vanno diventando sempre più insospitabili.

Fra gli altri una figura di giovane donna che ci sembra di aver già visto in qualche vaso della vecchia Cina, avvolta in variopinte e preziose sete, reggere fiori con le piccole mani delicate.

E' la giovane Helena Rosa Maria Liù (Liù Ai-Ly) — una laureata in lettere dell'Università Nazionale Chi-nan di Shangai — quella che abbiamo visto piangere, qualche giorno fa, nel dire... arriverci.

Senza dilungarci sulle molte peripezie della vita di Helena Rosa Maria Liù diremo solo del suo primo incontro con la nostra fede; strano incontro e certo decisivo per il resto della sua vita ed anche per lo sviluppo della sua arte.

Era un triste giorno della lunga guerra; Liù, in preda alla più nera disperazione, correva per le vie della sua città ancora una volta bombardata, ancora tutta fumante di rovine, cosparsa di morti — è questo il suo racconto —. Voleva uccidersi; pensava di non poter sopravvivere a tanta distruzione, a tanta miseria. Le turbinavano nel cervello, indebolito dal molto digiuno, i versi del poeta Yuen Ciui « giacché o immondo mondo non sei degno di albergarmi, io darò il mio mondo corpo alla monda acqua » e Liù, al ritmo sempre più incalzante dei versi correva disperata; correva verso il fiume, ultima e sola salvezza.

Giunta che fu presso un cumulo di macerie più grande delle altre si fermò; piangeva forte e più forte, chiedeva, in quella grande solitudine di morte, un aiuto soprannatu-

Helena Rosa Maria Liù, sul punto di uccidersi convertita al cattolicesimo, al modo degli antichi poeti cinesi compone versi e musica e dipinge guerrieri

rale alla sua terrena disperazione. Ecco che la fanciulla vede star ritta ed intatta, fra le macerie, una immagine: due occhi, un volto mai veduto, una figura bellissima. La giovanetta corre, l'abbraccia, piange, grida, irrorando quel volto delle sue lacrime, come avesse finalmente trovato il rifugio, l'aiuto invocato; non sa, Liù, chi questa immagine rappresenti: ignora anche di trovarsi fra le rovine di una chiesa cattolica. Solo più tardi saprà dal vecchio padre missionario francese che la raccoglierà ai piedi della statua, che ha abbracciato e chiesto aiuto alla Vergine; ad una immagine della Vergine rimasta intatta fra tanta rovina forse, chissà, proprio per salvare Liù, dai freddi gorgi del fiume.

Questi i racconti inverosimili e pur veri dei nostri tempi; questo il punto di partenza della conversione di Rosa Helena Maria Liù; questo il primitivo fuoco di fede che informerà, d'ora in poi, ogni espressione artistica della ragazza.

Di lei si dice che sia la prima compositrice cinese di musica sacra, e ciò è probabile, certo è che molto da lei si attende in questo campo.

Rosa Helena Maria Liù ha realizzata graficamente le sue musiche più belle, senza conoscere la scrittura musicale, servendosi cioè di una sua speciale notazione e riuscendo egualmente ad esprimere così il suo pensiero fatto di profonda semplicità, proprio com'è del suo popolo.

Di questo periodo sono i due dischi acquistati dalla Radio Vaticana e già più volte tra-

smessi, che contengono il « Notturmo » e la « Preghiera della sera ». Canti tessuti in modo semplice, quasi primitivo, ma sgorganti dalla più genuina e commossa ispirazione.

Bellissimi ne sono i versi che la Liù stessa ci ha tradotto come ha potuto, per rendercene comprensibile almeno il loro contenuto espressivo. Questo il « Notturmo »:

« Notte malinconica; la luna rischiarò le foglie dei fiori; una fanciulla prega davanti alla finestra. Le sue preghiere salgono, salgono fino al cielo e riportano sulla terra quanti bei sogni.

« O Madre di Dio, o Figlio di Dio, ascoltate queste voci supplichevoli.

« Notte immensa; la luna sta sulla cima dei monti; una fanciulla sospira silenziosamente, appoggiandosi al letto. Questi sospiri salgono, salgono fino al cielo, ma non cantano tutti i sentimenti del cuore.

E questa la Preghiera:

« Cuore solitario, notte silenziosa, animo vacillante, lampada oscura. Voglio piangere, ma senza lacrime; voglio gridare, ma senza voce. Nel gran mare degli uomini chi conosce il mio cuore?... — O Signore, vieni nel mio cuore, dammi la tua grazia, ascolta la mia voce! — O Signore, ascolta la mia preghiera, senti le mie lacrime, abbi pietà di me!... — O Maria, o Plena di Grazia, tu mi conosci, soltanto tu mi conosci; tu mi conosci più di me stessa. — Mostrami, segnami il paradiso di pace.

« Il cuore si tranquillizza; la notte si riscalda, lo spirito si rianima.

« L'anima vola verso l'eternità ».

Da tre anni a Roma, ospitata dalle suore di Villa Lante, Liù ha frequentato il Conservatorio di Santa Cecilia per apprendervi il mestiere dello scrivere musica. Ora essa è partita per l'America ed il nostro augurio è che anche lì le sia possibile continuare, fra i molti e più urgenti problemi materiali che l'assillano, gli studi musicali.

Ed ancora e fortemente ci auguriamo che l'aridità di una disciplina di studio troppo rigoroso — poco adatto, forse, al caso specifico — che fino ad oggi si è preteso da lei e che lei stessa si è volontariamente imposto, non finisca con l'annientare, con l'inacidire, quella così preziosa vena di ispirazione profonda che Iddio le ha tanto copiosamente donato.

Prima di separarci da questa gentile figura di donna cinese, che ci è apparsa come l'incarnazione di « Una foglia nella tempesta », vogliamo ancora ricordare una sua breve composizione poetica dal titolo « Sulla strada della collina » che è degna di significati, proprio nel modo caro ai grandi poeti d'oriente e che troviamo di una grazia squisita:

« Un vecchio lavorava a riparare la strada. Passandogli vicino gli domandai: « Venerando uomo, quanti anni avete? » ed il vecchio rispose: « Fanciulla, oramai ho compiuto i settantotto anni! ». Io, agitando il capo e meravigliata replicai: « Ma come dunque avete la forza di muovere un sasso così grande? ». Ed egli: « Le mie ossa sono più dure di questo sasso. Se non lo muovo, come farete a passare? ». « State però attento, perché questa impresa non è per la vostra età ». Ed il vecchio: « Non temete, io sono vecchio, ma voi giovanetta che fate? ». Io, arrossendo mi chinai per aiutarlo... ».

G. SCIACCA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Una larga amnistia in Ungheria

VIENNA, 26. L'agenzia telegrafica ungherese «MTU» annuncia che il presidente della repubblica ha pubblicato con suo decreto legge una amnistia di cui beneficiano tutte le persone condannate a un massimo di due anni di prigione; secondo: tutti i condannati a «lavori obbligatori di rieducazione» di qualsiasi durata; terzo: qualunque sia la durata della pena: i minatori, le donne incinte, le donne con figli minori di 10 anni, le donne che abbiano superato i 50 anni e gli uomini che abbiano superato i 60 anni.

Per i condannati non rientranti nelle sopra indicate categorie, la pena è ridotta di un terzo, la amnistia si applica anche alle persone condannate ad un ammenda come pena principale, per le somme eventualmente non versate. Il decreto legge dichiara che «la stabilità dello stato e dell'ordine sociale della repubblica ungherese, i successi finora raggiunti, il completo appoggio dato dal popolo ungherese al regime democratico popolare, appoggio risultante dalle elezioni di questo anno, forniscono al praesidium della repubblica l'opportunità di concedere questa amnistia». L'agenzia «MTU» annuncia inoltre che il praesidium della repubblica popolare dell'Ungheria ha eletto a presidente della corte suprema Eric Molnar. Nello stesso tempo è stato annunciato che per mettere in pratica i principi della costituzione il consiglio dei ministri ungherese ha decretato: l'abolizione della istituzione della messa sotto sorveglianza politica (internamento); secondo: che non oltre il 31 ottobre 1953 il ministro degli interni dovrà annullare le misure di internamento e sopprimere i campi di detenzione; terzo: prima del 31 ottobre il ministro degli interni annullerà i divieti di soggiorno pronunciati per via amministrativa prima della promulgazione del decreto; quarto: il decreto non riguarda le disposizioni legali concernenti la domanda di permesso che le persone desiderose di stabilirsi in alcune città o in alcuni comuni debbono presentare.

Una udienza del Santo Padre a pellegrini viennesi

VITTA' DEL VATICANO. Nel corso della udienza generale svoltasi ieri nella basilica di San Pietro il Papa ha rivolto un breve discorso in lingua tedesca ad un numeroso gruppo di pellegrini proveniente da Vienna in gran parte professori e studenti: «alla gioventù studentesca, ha detto tra l'altro il Papa, auguriamo di vivere la fede, il pensiero e la civiltà cattolica in tutta la sua purezza, fulgidezza e genuinità».

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI EVA PERON

Un solenne funerale a Roma nella Chiesa Nazionale argentina

Alti prelati, l'intero corpo diplomatico e personalità alla cerimonia

CITTA' DEL VATICANO, 26. In occasione del primo anniversario della morte di Eva Peron, definita dal popolo argentino «guida spirituale della nazione» è stato celebrato un solenne funerale nella chiesa nazionale argentina in piazza Buenos Aires. L'artificio tempio era stato severamente parato a tutto mentre ai lati dell'altare maggiore erano stati collocati fasci di bianchi gigli e la bandiera nazionale argentina; davanti era il tumulo con una corona di alloro. Ha celebrato la messa e impartito l'assoluzione al tumulo il rettore del tempio padre Giuseppe Brunet, assistito dai confratelli dell'ordine mercenario mentre il coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Somma ha eseguito brani della messa da requiem di Lorenzo Perosi. Hanno assistito al funerale, che nonostante il giorno festivo si è potuto egualmente svolgere per speciale autorizzazione ecclesiastica, il cardinale Benedetto Alcis Masella, il sostituto della Segreteria di Stato mons. Carlo Grano, coi prelati Sasaroli e Fernandez, il grande ufficiale Giovanni Belardo, quasi l'intero corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede con gli Ambasciatori d'Italia, Spagna, Ecuador, Perù, e i ministri del Libano, Panama, Olanda, Uruguay, Giappone, Indonesia, Malta, l'Abate generale dei canonici regolari lateranensi, l'argentino padre Urquia e numerosi altri rappresentanti di ordini religiosi e la colonia argentina. Al termine della cerimonia tutte le personalità presenti hanno presentato le loro condoglianze all'ambasciatore della repubblica argentina Carlos Oliva Velez e alla sua consorte donna Dorila Remorino. Anche nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a iniziativa dell'ambasciatore argentina presso il Quirinale è stato celebrato un solenne rito fune-

GLI STATI UNITI E L'U.R.S.S. La minaccia russa si è allontanata secondo il parere dei militari americani

Questa è anche la conclusione cui sono pervenuti Eisenhower e Radford dopo l'esame della strategia globale

WASHINGTON, 26. Il Presidente Eisenhower, il Segretario alla difesa Wilson e il nuovo capo di stato maggiore generale delle forze armate ammiraglio Radford, riuniti come è noto a Quantico nella Virginia per procedere a un esame della situazione strategica globale, hanno convenuto che la cosiddetta scadenza critica, cioè il pericolo potenziale maggiore che era stato fissato per il 1954 dal generale Omar Bradley, predecessore di Radford, va considerata adesso rinviata indefinitamente. Questo non significa che la minaccia russa sia scomparsa, ma che nel parere dei militari americani il duello assume sempre più il carattere non di una gara di velocità da risolversi in un intervallo breve, ma di una gara di resistenza a scadenza prolungata. Il programma di difesa americano deve venire, pertanto, adattato a questa valutazione. La premessa da cui si parte è che la Russia non intende lanciarsi in alcuna avventura adesso, ma continuare a sviluppare un programma di rafforzamento costante della sua struttura militare e industriale, e mira politicamente a indebolire la posizione americana per quel che riguarda il continente europeo e asiatico. L'obiettivo russo è quello di scardinare anzitutto il sistema delle alleanze americane e quindi di fare perdere alle forze armate degli Stati Uniti le basi che esse hanno in Europa o in Asia. In particolare sono stati rilevati dai capi di stato maggiore americani i progressi che l'URSS sta compiendo sia nel settore atomico, sia in quello della produzione aerea. I dirigenti del Pentagono ritengono che la aviazione sovietica possiede adesso un nuovo bombardiere capace del volo transatlantico, andata e ritorno, capace cioè di un'azione atomica diretta contro il territorio americano (tale aereo sarebbe perciò simile alla superfortezza volante americana «B36») e un tipo di apparecchio caccia ancora superiore al «Mig 15» perché capace anche di intercettazione notturna. Il programma strategico americano predisposto nella conferenza si ispira ai seguenti principi: 1) la diminuita minaccia im-

mediata permetterà una riduzione complessiva dei bilanci militari degli Stati Uniti per i prossimi anni in maniera da passare dalla fase del riarmo di emergenza alla fase della piattaforma costante. Tale piattaforma prevede spese militari annuali di 30 miliardi di dollari in confronto ai 40 del periodo presente; 2) tuttavia lo sforzo verrà concentrato nell'apprestare il tipo più moderno di armamento.

بعد تكريرها في إيطاليا • وبعد التبرول يأتي القمح والقطن والصوف والجلود الخام والمذبوغة «والخردة».

أما الصادرات الإيطالية لسوريا فاشتملت على المنسوجات ومنتجات الصناعات الميكانيكية والمعدنية، والأغذية والجلود المدبوغة والصوف والجلود الخام • وبلغت قيمة المبادلات مع لبنان ١٠ ملايين من الدولارات في كلتا السنتين ١٩٥١ و ١٩٥٢، فسجلت فرقا لصالح لبنان إذ صدر إلى إيطاليا ضعف ما استورد منها.

وفي سنة ١٩٥٢، كانت الصادرات اللبنانية إلى إيطاليا تشمل في معظمها على زيوت التبرول الخام (قيمتها تزيد عن ٥ ملايين من الدولارات) ثم الخردة والجلود المدبوغة والصوف.

واستورد لبنان من إيطاليا مختلف الأغذية وخاصة الأرز ومنتجات الحلوى والطماطم المحفوظة والفواكه المجففة، وكميات هامة من منتجات صناعة النسيج والميكانيكات المعدنية.

تجارة إيطاليا مع البلاد العربية (٣)

(نقلا عن عدد الاهرام الخاص الصادر في يونيو ١٩٥٣)

ويستورد العراق كذلك من إيطاليا منتجات أخرى، وخاصة اطارات السيارات والمواد الكيماوية والادوية ومواد البناء الخ.

وزادت الصادرات الإيطالية إلى العراق من ٢٤ مليون دولار سنة ١٩٣٨ إلى ٩٢ مليون دولار سنة ١٩٥٢.

وبالنسبة للتجارة مع العراق أيضا تتخذ واردات التبرول منه أهمية كبيرة ونرجو بهذا الصدد ان يتمكن البلدان من عقد اتفاقات مباشرة بينهما على نصيب التبرول الذي يحق للعراق ان يتصرف فيه بحرية تامة (ونسبته ١٢٥ / ٠ من الإنتاج الكلي).

ويخضع التبادل مع العراق لاتفاق تجاري معقود في ٣١ ديسمبر سنة ١٩٥١ تجدد من تلقاء نفسه في اول مارس سنة ١٩٥٣. وينص هذا الاتفاق على البضائع المخصصة انصبها للتبادل بين البلدين وعلى تسديد قيمتها بالجنهات الأسترلينية. وبمقتضى هذا الاتفاق تشترك إيطاليا في العمل على النهوض بالبلاد اقتصاديا، في نطاق «برنامج التوسع الاقتصادي العراقي» • بواسطة توريد الآلات والخبراء الإيطاليين بتكوين الشركات الإيطالية العراقية اذا دعت الحاجة اليه، بغية المعاونة على انشاء المرافق العامة والمؤسسات الصناعية وغيرها.

وتأتي البلاد العربية الأخرى في المرتبة الثالثة من الأهمية، وهي امارات الشاطئ الشرقي للجزيرة العربية أي الكويت وقطر وجزر البحرين، فهي جميعا مناطق تستورد إيطاليا منها أكثر مما تصدر إليها، إذ بلغت وارداتها من الوقود السائل ٥١١ مليون دولار مقابل ٤٢ مليون قيمة السلع التي صرفتها في اسواق هذه البلاد • وتبيع إيطاليا لهذه البلاد منتجات صناعة التعدين والمنسوجات والطماطم المحفوظة ومواد البناء •

أما التجارة الإيطالية مع سوريا ولبنان وعدن، فلها أهمية لا يستهان بها، ويرجع الفضل في هذا إلى ان تلك البلاد تقوم بتجارة الترانسيت بالنسبة للسلع القاصدة الاسواق العربية الأخرى أو المصدرة منها وقد ضاعفت سوريا صادراتها إلى إيطاليا من ٢٣ إلى ٤٣ مليون دولار في سنتي ١٩٥١ و ١٩٥٢ • ومع ذلك كان الميزان التجاري مائلا لصالح إيطاليا إذ ارتفعت قيمة الصادرات الإيطالية لسوريا من ٧٦ إلى ٨٣ مليون دولار في نفس المدة •

وأهم المنتجات التي صرفتها سوريا في إيطاليا هي المواد البترولية الخام التي زادت قيمتها عن ٥٠ / ٠ من مجموع المبيعات السورية لإيطاليا سنة ١٩٥٢ إلا ان هذا المبلغ رجح في الصادرات الإيطالية لسوريا إذ عادت تلك المنتجات إلى بلادها

هذه، وتأتي المملكة العربية السعودية في المرتبة الأولى للبلاد العربية من حيث قدر المبادلات مع إيطاليا، وقبل الحرب لم تكن صادرات هذا القطر تسجل في الاحصاءات الإيطالية نظرا لتواضعها، إلا ان هذه الصادرات قد ارتفعت ارتفاعا سريعا خلال السنوات الأخيرة إلى ان بلغت ٩٤٨ مليون دولار سنة ١٩٥٢، والسلعة الرئيسية التي يصرفها هذا القطر في الاسواق الإيطالية منتجات البترول (٩٤٦ مليون دولار من مجموع ٩٤٨)، وتضاف إليها كميات محدودة من الخردة والجلود الخام •

ومن جهة أخرى، زادت المملكة العربية السعودية كمية البضائع التي تستوردها من إيطاليا، إذ بلغت قيمتها ٥٦ مليون دولار سنة ١٩٥٢ بعد ان كانت ١٧٧٠٠٠ دولار سنة ١٩٣٨، ومن السلع المستوردة منتجات التعدين ومختلف الآلات والاجهزة، والاقمشة والمنسوجات المتنوعة، ومعدات تمديد الطرق وتنظيف الشوارع، واطارات السيارات، والطماطم المحفوظة، والاثاث والكابلات، والمواصلات الكهربائية الأخرى •

وتأتي العراق بعد المملكة العربية السعودية من حيث أهمية العلاقات التجارية مع إيطاليا، وقد ارتفعت الصادرات العراقية إلى إيطاليا من ٣٥ مليون دولار سنة ١٩٣٨ إلى ٢٥٢ مليون دولار سنة ١٩٥٢ • وسبب هذا زيادة كميات الزيوت المعدنية الخام التي يبيع لإيطاليا والتي وصلت قيمتها سنة ١٩٥٢ وحدها إلى ٥٤٧ مليون دولار • ومن بين البضائع العراقية الأخرى التي تستوردها إيطاليا السلع والقطن والجلود المدبوغة وصف المدبوغة والثمار الزيتية •

وقد ازدادت مشتريات العراق من المنتجات الإيطالية زيادة كبيرة بالنسبة لما كانت عليه قبل الحرب حتى اصبح اول البلاد العربية ترتيبا في هذا المضمار رغم أن الواردات الإيطالية انخفضت بعض الشيء بالقياس إلى السنة الماضية • وتبيع إيطاليا للعراق منتجات صناعة النسيج، وخاصة الاقمشة القطنية ومنسوجات الالياف الصناعية والكيماوية • إلا ان الصادر من هذه المنسوجات سجل انكماشاً يفوق ٥٠ / ٠ بالنسبة لسنة ١٩٥١ • وتبيع إيطاليا للعراق أيضا المنسوجات الصوفية وغيرها بكميات لا يستهان بها •

وزاد البيع من منتجات التعدين زيادة بلغت ٢٠ % صفا بالنسبة لسنة ١٩٥١ • هذا في حين ان منتجات الصناعة الميكانيكية (ومنها آلات النسيج ومختلف الأدوات والاجهزة والسيارات الخ) نقصت قليلا.

مدارس صوماليا الوسطى

ستبدأ غداً الثامن والعشرين من يوليو ١٩٥٣ الدراسة بمدارسه الوسطى الصغرى والكبرى وكذلك بمعهد صوماليا المتجمد.

وعليه يجب على كل الطلبة المقيدة اسماهم في هذه المدارس الثلاث الحضور إلى مدرسة حرج جرج في تمام الساعة الثانية والنصف من صباح يوم غد.

اعلان

يعلن المكتب القضائي لصوماليا بأنه في الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٩ يوليو الجاري وفي جرش قورجي ستباع بالمزاد العلني سيارات المفلس السنور مركوليني.

فعلى كل من يرغب في الحصول على معلومات أكثر ان يتصل بمكتب القضاء لصوماليا.

Il nuovo ambasciatore italiano a Quito

QUITO, 26. Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Quito, Ugo Tarcato, ha presentato al Presidente Ibarra le lettere che lo accreditano presso la Repubblica Ecuatoriana.

Il maresciallo Koniev vittima dell'ultima epurazione sovietica?

LONDRA, 26. Il londinese Sunday Dispatch scrive che il maresciallo Koniev sarebbe rimasto vittima dell'ultima epurazione sovietica. Secondo il giornale, Koniev, pupillo di Beria era fautore del principio di attaccare improvvisamente l'occidente, tesi questa, contrastante con il punto di vista dell'attuale ministro aggiunto delle forze armate, maresciallo Zhukov, il quale ritiene che l'Unione Sovietica non sia attualmente in grado di affrontare il rischio di una guerra totale.

Le reazioni francesi alla proposta di Adenauer

PARIGI, 26. Solo ora è possibile avere un quadro completo delle reazioni francesi alla proposta del cancelliere Adenauer di un patto di non aggressione fra la Comunità europea di difesa, quando esisterà, e l'Unione sovietica.

Queste reazioni non sono favorevoli, non lo sono per le stesse ragioni per le quali, in Francia, dove l'idea della comunità è nata, i suoi fautori diventano sempre più scarsi.

Al Consiglio Territoriale

(continuazione della 1ª pag.)
la legislazione in materia, e soprattutto occorre che si formi la mentalità del contribuente, specialmente somalo, per dare allo Stato i mezzi di vita.

Dopo gli interventi dei Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, IMAN OSMAN ALI ed ABDURAHMAN ALI ISSA, il PRESIDENTE chiede il parere dell'Assemblea sulla rubrica, ed il parere è favorevole all'unanimità.

Letta la rubrica III riguardante «Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari», sulla quale prendono la parola i Cons. BONA e MOHAMED SCEK OSMAN, il PRESIDENTE chiede quindi il parere sulla rubrica stessa, ottenendo l'unanimità favorevole.

Successivamente vengono lette e discusse le rubriche del bilancio dalla IV alla VII sulla quale ultima, riguardante i proventi marittimi, si apre una discussione cui partecipano i Cons. ALI SCIDDO ABDI, MOHAMED SCEK OSMAN, HAGI MUSSA SAMANTAR, AHMED SUFI SCIAFIT.

Chiarimenti e spiegazioni vengono forniti dal RELATORE e dal Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN.

Le rubriche VIII, IX, X, XI, XII e XIII fino al capitolo 65 sono oggetto di una breve discussione che si ricollega con quella già avvenuta su uno schema di ordinanza presentato a suo tempo dall'Ufficio Affari Finanziari.

Il PRESIDENTE chiede quindi il parere dell'Assemblea sugli ultimi articoli esaminati, e i Consiglieri Territoriali sono favorevoli all'unanimità.

Terminato l'esame della parte «Entrata» del bilancio, il PRESIDENTE toglie la seduta rinviandola a stamane alle ore 9, per l'esame della parte «Spesa».

Concluso il viaggio dell' Amministratore

(continuazione della 1ª pag.)
della e il dr. Chitti che l'accompagnavano, ed ufficiali del battaglione stesso.

Ieri mattina, alle ore 8, S. Martini ha lasciato Baldoa diretto a Buracaba dove è stato ricevuto dal Residente Teatini e si è quindi recato alla Residenza dove i membri del Consiglio di Residenza e della Consulta Municipale gli hanno dato il loro saluto.

L'Amministratore ha poi visitato la nuova sede della Polizia, costruita dalla Municipalità, e data in affitto al Comando del Corpo di Polizia.

Proseguendo nel viaggio verso Mogadiscio l'Amministratore ha sostato a Uanle Ven dove lo attendeva il Residente Scek Mohamed Giamal, il quale dopo avergli porto il saluto, gli ha presentato i capi ed i notabili, facendogli una breve relazione della situazione della zona di sua giurisdizione. Al quarto chilometro sulla strada verso Mogadiscio dove è giunto verso le ore 17, l'Amministratore ha ispezionato un reparto di addestramento cammellate, presentatogli dal generale Ferrara.

La Somalia nella vita internazionale

(continuazione della 1ª pag.)
sarà esposto nella Mostra del Seminario. Il materiale è stato in buona parte scelto tra quello che fu già esposto alla Mostra Didattica organizzata nel marzo scorso a Mogadiscio dalla Direzione delle Scuole Primarie. Esso comprende anche dimostrazioni dell'insegnamento dell'Italiano e dell'Arabo, secondo il metodo naturale, seguito con tanto successo nelle Scuole Primarie della Somalia.

Di tutto il materiale è stato fatto un Catalogo, in francese ed in inglese che sarà distribuito a tutti i partecipanti al Seminario.

A questo importante Seminario il Prof. Baglioni, che partirà stasera da Mogadiscio, è delegato anche per l'Italia, dove il problema dell'insegnamento delle lingue moderne è di capitale importanza non solo dal punto di vista scolastico, ma anche da quello economico, sociale e politico sia per l'intenso movimento turistico del nostro Paese, sia per le nostre forti correnti migratorie.

CRONACA DI MOGADISCIO E DELL'INTERNO

Notiziario scolastico

CORSI ELEMENTARI PER ADULTI

La Direzione Centrale delle Scuole Elementari comunica:
Le iscrizioni ai corsi serali elementari per adulti per l'anno scolastico 1953-54 si ricevono da oggi 28 al 31 luglio p. v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni. Gli esami di riparazione di seconda sessione si fanno nei giorni 29 e 31 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni degli alunni delle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

Norme per le iscrizioni:
Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di studio. Al secondo e terzo corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del primo e secondo anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del terzo corso.

Per ottenere la iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.

Nessuna formalità né alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono limitate al numero dei corsi disponibili.

Norme per gli esami:
I privatisti che intendono presentarsi agli esami di seconda sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso le seguenti scuole:
Hamar Geb-Geb — Cardinal Massaia — XXIV Maggio (Femminile) — Villaggio Arabo.

Sedi di corsi per adulti a Mogadiscio.
I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:
Hamar Geb-Geb — Villaggio Arabo — Cardinal Massaia — Guido Corni — XXIV Maggio - solo Femminile — Corso Italia — Scianscie — Rer Magno — Bondere e presso i seguenti Enti Privati che hanno chiesto di avere dei corsi per adulti:
Hizbia Dighil e Mirifis — Associazione Gioventù Abgal — Unione Giovani Benadir — Associazione Donne Somale — Scuola Privata Indiana Kojia Shia Inssaceri — Unione Femminile Africana — Unione Africani Somalia — Unione Nazionale Somala — Associazione Nazionale Combattenti Somala — Lega Progressista Somala — Lega dei Giovani Somali.

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono dal 28 al 31 luglio presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni.
Presso la scuola di Corso Italia funzioneranno dei corsi per adulti le cui lezioni si terranno al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati, per ragioni di lavoro, nelle ore pomeridiane e serali. Per ottenere la iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione, convalidata dal Residente e rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impiego.

Presso la Scuola di Corso Italia funzioneranno i seguenti corsi speciali:

- di perfezionamento in lingua araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del terzo corso serale;
- corso in lingua somala;
- di disegno geometrico e costruttivo per operai dell'industria.

Presso la scuola femminile di Via XXIV Maggio funzioneranno i seguenti corsi:

- taglio e cucito;
- di igiene e puericoltura (norme per l'allevamento del fanciullo).

SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale
Lunedì 3 agosto 1953, alle ore 7,30 avranno inizio le lezioni, nei locali della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa.

SCUOLE SECONDARIE DELLA SOMALIA

Scuola di avviamento professionale Falegnameria e Meccanica
Si comunica che lunedì 3 agosto 1953, alle ore 7,30 avranno inizio le lezioni.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Manutenzione degli edifici

Si ricorda che il Regolamento Edilizio della Città di Mogadiscio fa obbligo ai proprietari di fabbricati di mantenere il proprio edificio, in istato di conveniente conservazione, non solo per quel che riguarda la sicurezza e l'igiene, ma anche per ciò che concerne il decoro e la pulizia. Speciale cura dovrà essere posta nel-

la buona manutenzione dei prospetti, riparando convenientemente ogni guasto di intonaco e coloritura e rinnovandone la tinteggiatura quando essa sia deperita.

Si invitano pertanto i proprietari, ed in special modo coloro che hanno stabilito sulle vie principali della città, ad attenersi al citato disposto, a scanso dei provvedimenti previsti dagli art. 102 e 103 del Regolamento Edilizio.

L'Amministrazione Municipale, a partire dal 1.º settembre 1953, disporrà sopralluoghi al fine di accertare la ottemperanza alle prescrizioni sopra-indicate.

AERO CLUB DELLA SOMALIA

COMUNICATO
Da oggi 27 luglio l'AERO CLUB DELLA SOMALIA ha stabilito la propria Sede a pianterreno del Palazzo della Meditazione (a fianco alla Casa degli Italiani).

La Sede resterà aperta ogni sera dalle ore 18 alle ore 20 a disposizione dei Soci e dei simpatizzanti che potranno trovarvi opuscoli e giornali di carattere aeronautico. I soci aggregati e i simpatizzanti sono particolarmente invitati a frequentare la Sede giacché è di imminente inizio un'attività culturale di preparazione al volo.

DELEGAZIONE DELLA C.I.S.L. IN SOMALIA

E' indetta per domenica 2 agosto 1953 alle ore 10, nei locali del Teatro della Missione, l'Assemblea Generale Straordinaria di tutti gli iscritti al Sindacato Lavoratori della Somalia (CISL) per comunicazioni del Comitato Direttivo e le elezioni del nuovo Comitato.

Si pregano tutti gli iscritti di partecipare a tale Assemblea.

Il Comitato Direttivo

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Torneo di canasta
Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Casa degli Italiani nei giorni 1, 2 e 3 agosto p.v. avrà luogo il Torneo di Canasta già preannunciato. Le gare avranno inizio alle ore 21 e si prevede saranno animate e combattute per la conquista di ricchi premi messi in palio e offerti dalla generosità di ditte locali.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 30 luglio corr. presso la Segreteria della Casa degli Italiani ove sabato, 1º agosto, alle ore 18, sarà effettuato il sorteggio per la ripartizione in gironi delle coppie partecipanti.

Movimento del porto

PREVISIONI per il giorno 31 corrente:
Arrivo M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Temperatura massima 27,8
Temperatura minima 23,4
Vento prevalente SW Km-ora 12,6
Piooggia mm. 0,4

Maree per il giorno 29 luglio 1953:
Alta marea ore 06,10 ed ore 18,10
Bassa marea ore 00,00 ed ore 12,02

LUNA DI MIELE

La recensione dello spettacolo «LUNA DI MIELE» verrà pubblicata domani.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Rodolfo Valentino» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «L'isola dei Pigmei» e documentario.
CINEMA EL GAB — «A fil di spada» e cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «I tre corsari» e cinegiornale.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Luna di miele» rivista.
CINEMA MISSIONE — «Esc ua Mally» film arabo.
SUPERCINEMA — «Il segno di Zorro» e documentario.

Annunci Economici

GRANDE liquidazione scarpe per uomo e donna, scarpette e sandali per bambini.
Dalla Ditta «CASTO» corso Vittorio Emanuele.

ALIMENTARI FRATTESI. Patate freschissime a So. 1 il Kg. Baccalà intero di qualità superiore a So. 7,50 il Kg. Farina gialla super Lambrate. Olio d'Oliva purissimo al fiasco So. 12,80. Vermouth italiano a So. 3,80 il litro. Chianti Posarelli e S. Michele So. 5,75 il fiasco. Chianti Valle d'oro a So. 5 il fiasco.

ALIMENTARI FRATTESI. Caramelle Isoncina a So. 6 il Kg. RICORDATE CARAMELLE ISONTINA.

TEATRO "HAMAR,"

LA COMPAGNIA GOLIARDICA



LUNA DI MIELE

Rivista in due tempi di GIUS FACIONI
Questa sera alle ore 21: REPLICHA
I biglietti sono in vendita dalle ore 17 al Teatro Hamar



VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Non chiedete «Acqua Minerale»
Esiget «SALUS»

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

TREGUA SUL FRONTE COREANO

I particolari della cerimonia che ha preceduto il "cessate il fuoco,"

Laboriosi preliminari - Contegno impassibile dei due generali nella 'pagoda della pace,' - L'o.d.g. del gen. Clark - Syngman Rhee s'impegna a non ostacolare l'armistizio

SAN FRANCISCO, 27. Sulla cerimonia della firma dell'armistizio, avvenuta domenica sera, si apprendono i seguenti particolari. Prima a giungere a Pan Mun Jom è stata la delegazione cino-coreana guidata dal generale Nam Il, seguita a cinque minuti di distanza da quella alleata, capeggiata dal generale Harrison. Poco dopo l'ora fissata entrambe le delegazioni erano già nella « Pagoda della pace » attorno al tavolo sul quale erano ordinatamente disposti i protocolli da firmare.

Molto laboriosi sono stati i preliminari soprattutto perché i foto-reporters non si stancavano di fissare sulle loro lastre i più minuti particolari del locale in cui lo storico evento stava per compiersi. La spaziosa sala era semplicemente arredata da due bandiere: quella dell'ONU e quella nord-coreana alle quali facevano guardia d'onore un picchetto alleato e uno cino-nordista.

Alle ore 10 precise (locali) i documenti sono stati firmati. Ha firmato prima il generale Nam Il, per i nord-coreani, e quindi il generale Harrison per le Nazioni Unite.

Alle ore 10,07 sono terminate le formalità della firma, durante le quali i due generali hanno osservato un contegno impassibile. Poi il generale Nam Il si è alzato e, senza salutare, è uscito dal padiglione seguito dai membri della sua delegazione. I cino-coreani hanno preso posto su alcune jeeps, con cui erano giunti, allontanandosi in direzione nord.

Qualche minuto più tardi ha lasciato la « Pagoda della pace » anche la delegazione alleata. Harrison si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti nord-coreani che tentavano di interrogarlo.

Partite le delegazioni, i documenti dell'armistizio sono rimasti sul tavolo della sala, sotto la sorveglianza della polizia nordista.

Successivamente, alla presenza del delegato sud coreano Choi Duk Shin, e di alti ufficiali alleati, i documenti armistiziali sono stati firmati dal comandante supremo delle truppe dell'ONU in Corea, generale Clark, nel suo quartier generale di Munsan.

A quanto si è appreso, Clark non ha voluto recarsi a firmare l'armistizio a Pan Mun Jom perché i cino-coreani, a loro volta, non hanno consentito ai giornalisti sud-coreani e cino-nazionalisti di assistere alla cerimonia.

Un'ora e mezza prima dell'ora fissata per la firma dell'armistizio, il gen. Clark aveva avuto un colloquio con il Presidente sud-coreano Syngman Rhee alla presenza dell'ambasciatore americano in Corea, Ellis Briggs.

Subito dopo la firma dell'armistizio, il gen. Clark ha lanciato alle truppe combattenti un ordine del giorno in cui si afferma: « Noi rimaniamo in forza, per ricordare al nostro nemico ed ai suoi emissari che dietro gli impegni delle Nazioni Unite di difendere la Repubblica di Corea da ogni aggressione vi è la nostra potenza. Se vi è un momento di stare fermi e all'erta, è questo. Dobbiamo doppiamente guardarci dal rallentare la nostra vigilanza. Dobbiamo conservarci in forza; in altra occasione abbiamo rallentato la guardia, ridotto il nostro potenziale militare, disperso le nostre forze, ponendo troppa fiducia in promesse che poi si sono rivelate fallaci. Non dobbiamo ripetere tale errore ».

Intanto un dispaccio dalla Corea informa che alle ore 13 (locali) il Presidente sud-coreano Syngman Rhee ha fatto diramare a Seul una dichiarazione da lui firmata, con cui si impegna

a non ostacolare l'armistizio mentre la conferenza politica cercherà, « entro un termine limitato di tempo » di risolvere pacificamente il problema della liberazione e della riunificazione della Corea. Egli aggiunge che i motivi del mutato atteggiamento verranno spiegati in un'ulteriore dichiarazione che verrà diramata in un secondo tempo.

Negli ambienti occidentali di Seul si crede di poter mettere in relazione la dichiarazione di Rhee con il colloquio da lui avuto ieri con il generale Clark e l'ambasciatore americano in Corea, Ellis Briggs. Inoltre viene sottolineato nei suddetti ambienti, che

nella sua dichiarazione il Presidente sud-coreano ha abbandonato il concetto del termine di 90 giorni per la conclusione della conferenza post-armistizio, ricorrendo all'espressione più elastica di « termine limitato » che in ultima analisi viene considerata priva di qualsiasi contenuto pregiudiziale.

Tutto lascia supporre — si conclude nei suddetti ambienti — che Syngman Rhee abbia finito per accettare in pieno la tesi americana e che non ci si debbano pertanto attendere da parte sua sorprese suscettibili di compromettere il buon andamento nella conferenza stessa.

DOPO L'ANNUNCIO DELL'ARMISTIZIO

Eisenhower fa voti perchè si giunga alla pace definitiva

Ondata di entusiasmo negli S.U. - I problemi alla prossima conferenza politica

WASHINGTON, 27. Subito dopo l'annuncio della firma dell'armistizio in Corea il Presidente Eisenhower ha pronunciato un discorso, diffuso per radio-televisione a tutta la nazione americana. « Salutiamo con preghiere di ringraziamento la notizia della firma dell'armistizio in Corea », ha detto Eisenhower.

« Questa guerra ha dimostrato che solo il coraggio e il sacrificio possono tener viva la libertà nel mondo. E' stato vinto un armistizio su un campo di battaglia, ma non la pace nel mondo: il mondo libero quindi deve rimanere vigile contro la possibilità di una involuzione della situazione in sede di conferenza politica. Il costo della reazione all'aggressione in Corea è stato alto, incalcolabile ancora: abbiamo respinto l'aggressione con un tragico costo. Dobbiamo ferivamente operare per portare i popoli liberi un passo più avanti, verso l'obiettivo ultimo della pace ».

Eisenhower ha poi citato un messaggio di Abramo Lincoln, definendolo adatto all'occasione attuale: « Senza malvolere verso alcuno, con bontà per tutti, e fermezza nel nostro diritto, quale Dio ce lo mostra: questa è la nostra risoluzione e ad essa ci dedichiamo ».

Dopo aver esaltato il valore dei combattenti dell'ONU, Eisenhower ha anche reso omaggio ai caduti della campagna coreana e alle sofferenze dei civili. « Noi e le Nazioni Unite — egli ha detto ancora — non dobbiamo cessare di essere vigilanti ».

« Ora — ha concluso Eisenhower — ciascuno di noi prega devotamente che i popoli non debbano più ricorrere a inutili lotte per risolvere le loro divergenze ».

La notizia della firma dell'armistizio in Corea, per quanto fosse attesa, ha suscitato una ondata di grande entusiasmo e viva soddisfazione negli Stati Uniti. Oggi il popolo americano è felice perché il conflitto è cessato, ma non altrettanto felice è il popolo coreano, il quale teme che la fine della guerra sia soltanto il principio di altri e più seri guai.

Il territorio della Corea resterà ancora per molto tempo diviso ideologicamente e geograficamente da una linea di demarcazione che costituisce u-

na barriera insuperabile. Il vero sconfitta di questa guerra — è opinione diffusa a Washington — è quindi il popolo coreano, sia quello che sta al nord sia quello che sta a sud del 38° parallelo. Le nazioni libere — si aggiunge — possono affermare di aver realizzato tutti quegli ideali per i quali si sono battute in Corea. Possono dire di aver fermato l'aggressione nel mondo, possono sostenere che il comunismo ha subito una battuta d'arresto nella sua marcia espansionistica, tutto questo possono dire, ma non possono non riconoscere che esse sono state costrette a venire a patti con l'aggressore e di trovare una formula di compromesso per giungere a un onorevole armistizio.

A Washington tutto questo si sa perfettamente, ed è perciò che il governo di Eisenhower ha cercato di condurre le trattative di armistizio in uno spirito di conciliazione internazionale. L'armistizio in Corea sarà senza dubbio onorevole per tutte e due le parti, ma i cino-nordisti, come gli alleati, possono affermare senza che alcuno possa smentirli, di essere usciti vittoriosi dalla guerra. In sostanza non vi sono stati né vincitori né vinti, ed è appunto questo fatto che fa temere al mondo libero che i comunisti possano tentare una aggressione in altre zone asiatiche.

Ma vi è un'altro pericolo: e cioè che il successo dei cino-coreani sul terreno strettamente militare possa trasformarsi alla fine, in un successo più sostanziale nel campo diplomatico e costituire il premio più assoluto per l'aggressore. Infatti, nelle prossime settimane si dovrà riunire la Conferenza politica per la definitiva sistemazione della Corea.

A Washington si ritiene che nel corso di tale conferenza gli Stati Uniti possano essere trascinati al riconoscimento « de facto » della Cina comunista. Il semplice fatto che un delegato del regime comunista cinese verrà chiamato alla tavola della conferenza politica, una volta firmato l'armistizio implica da parte degli altri partecipanti della conferenza una specie di riconoscimento del governo di Mao Tse Tung.

Gli osservatori politici fanno notare che non ci si possono attendere dal regime di Pechino assicurazioni contro nuove iniziative militari comuniste in Corea, perchè se non si riconosce tale regime, infatti, non si ha implicitamente chi possa fornire questa assicurazione.

La potenza aerea dello SHAPE

PARIGI, 27. La potenza aerea delle forze dello SHAPE supera ora di oltre due volte quella esistente nel momento in cui fu costituito il comando supremo in Europa. La notizia è stata fornita dal comandante supremo gen. Gruenther nel corso dell'odierna cerimonia per il trasferimento dei poteri dal maresciallo britannico sir Hugs Saunders, al successore, il generale americano Lauris Norstad.

Chel استقبال يقيمه السيد آمال بمناسبة مرور عام على عيد مصر القومي

اقام السيد آمال نشأة في عصر يوم ٢٣ يوله الجاري حفل استقبال في فندق «كروشى ديل سود» بمناسبة مرور عام على عيد مصر القومي .

وقد وجه الدعوة بهذه المناسبة الكريمة الى رجال السلطات الادارية في البلاد والى الزعماء الصوماليين وأعيان الجاليات الاجنبية وممثلى الاحزاب السياسية .

ونظرا لضيق صدر الجريدة من نشر اسماهم جميع الحاضرين في الحفل فاننا نكتفى بذكر الاشخاص التالية اسماهم:

القائم باعمال سكرتير المجلس الاستشاري للامم المتحدة آراند بارود وعقلته، مدير مكتب الشؤون المالية القرائد اوفشاللى اسيرا والسنور كتلس وعقلته، وأعضاء البعثة الأزهرية في صوماليا وهم حضرات: الشيخ ابوبكر ذكرى رئيس البعثة والشيخ يوسف عبد النعيم والشيخ محمود عد والشيخ محمد عبد العال عقباوى والشيخ عبد الحميد هويدى ورئيس الشؤون القضائية الدكتور كانافينا وعقلته وفاضى صوماليا. المدني الدكتور كارلو جتلوتشى ورئيس المجلس الاقليمي الدكتور غاسبارى ورئيس اركان حرب فوان مينة الامن كولونيلونانى وعقلته والدكتور بولنبا وعقلته ونائب رئيس ديوان الحاكم العام الدكتور كانافيسيو وعقلته والدكتور بوزى وعقلته ورئيس قضاة صوماليا الشرعى الشيخ عبدالله ابوبكر والدكتور ايركو اوليفيرى وعقلته ونائبى رئيس المجلس الاقليمي السيد عبدى نور والسيد آدن عبد الله والدكتور نيوتولا والدكتور زوكاردى ميرلى وعقلته والكمنذتور رايونديو بريانا وفاضى صوماليا السابق الشيخ محمد شيخ محيى الدين والسنور زيد وعقلته والسنور فريكر والسنور تارانود وعقلته والسنور روبسون والآنسة كوتوكس والآنسة روبك والآنسة بكاريو والسنور مازى والسيد عبده وعقلته والسنور غارنالوتى وعقلته والسنور فالستى والدكتور دابراتو وعقلته والسنور بكاردى والكتبنى دى لاويرتس وعقلته والملازم اول دى ماسينا وعقلته والشرىف محمد حسين والحاج محيى الدين والسيد احمد عدا منيه والسيد محمد على نور والبرفسور اميليو باليونى وعقلته والدكتور ليونى والميجور تزاموسى وعقلته والشرىف محمود عبد الرحمن والسيد حاج فرح على عمر والماركيسى نيقرتو كامياسو والسكولونيل مكيشلى روسى وعقلته والسنور ريزى والبرفسور امبيرتو ماتريلا والمستشار الاقليمي اسلا مهد

مصلحة بلدية مقديشو العناية بالابنية

نلفت نظر الجمهور بان نظام المباني لمدينة مقديشو يلزم اصحاب المباني الاهتمام للعناية بمنزلهم وعقاراتهم عناية ملائمة لها، وذلك ليس فيما يتعلق بالامان ونظم الصحة فحسب بل فيما يتعلق بالنظافة ايضا .

ويجب ان تولى عناية خاصة في كل العمليات الاصلاحية وذلك باصلاح كل تمليطة وكل لون تالف وتجديد الزينات المصبوغة والمدهونة عندما تخلل ويذبل لونها .

المرجو من اصحاب الاملاك وخصوصا اولئك الذين يمتلكون المباني القائمة على الشوارع الرئيسية بالمدينة ان يعنوا بتفويض القرار المذكور تجنبا للاجراءات العقوبة المتصوص عليها في المادتين ١٠٢ و ١٠٣ من نظام المباني .

ان مصلحة البلدية ستقوم ابتداء من اول سبتمبر المقبل بتحقيقات تتأكد بها من تنفيذ الاوامر المذكورة اعلاه . عن الكمساريو - كومنذتور بريانا .

المدرسة السياسية الادارية

المرجو من الطلبة الذين يودون الالتحاق بالمدرسة السياسية الادارية والذين لم يقدموا طلباتهم للالتحاق مرفقة بشهادة حسن السلوك، المرجو ان يسارعوا بتقديمها في الامد المحدد وقبل الشروع في امتحانات القبول .

Gli S.U. riducono di 100 milioni di dollari i crediti militari all'estero

WASHINGTON, 26. La commissione senatoriale per gli stanziamenti ha ridotto da 400 milioni a 300 milioni di dollari i crediti destinati alla Francia per il proseguimento della guerra in Indocina. La commissione ha inoltre trasferito la somma di 20 milioni di dollari dal capitolo relativo agli aiuti militari al vicino Oriente e al nord Africa a quello degli aiuti economici agli stati arabi e allo stato di Israele. In complesso, il bilancio per gli aiuti all'estero origina-

riamente fissato dal presidente Eisenhower in 5 miliardi 138 milioni di dollari ridotti poi a 4 miliardi 38 milioni dalla camera dei rappresentanti, è stato aumentato dalla commissione senatoriale per gli stanziamenti di 548 milioni 630 mila 23 dollari. La commissione ha da altra parte respinto un progetto di legge del senatore Mac Carthy che prevedeva una penalizzazione a carico dei paesi beneficiari degli aiuti americani che avessero continuato a commerciare con la Cina comunista.

La guerra della moda divide Firenze e Roma

La Sala Bianca a Palazzo Pitti riapre le sue porte per la VI Mostra dell'Alta Moda Italiana. La sua messa in opera, che ha richiesto tante settimane di lavoro, si può dire già completata. Gli organizzatori hanno tenuto gran conto dell'esperienza fatta nelle precedenti manifestazioni, ovviamente alle sue lievi imperfezioni, curando ogni minimo particolare, snellendo la struttura di questo importante complesso affinché sempre più gradito riuscisse sia a chi intraprende un lungo e costoso viaggio per venire a noi, sia per le ditte italiane che, con tanto impegno ed altrettanta onere, vi partecipano. Nove grandi case esportano e dieci boutiques con le collezioni minori. Per le ditte, la cui sfilata non avrebbe costituito un vero interesse nel quadro dell'alta moda, si è pensato ad una «entrata pubblicitaria» per far ugualmente convergere su di esse l'attenzione dei compratori.

Dodici ditte tessili sono interessate all'esposizione, avendo affidato la confezione dei loro tessuti alle Case di moda e le loro firme sono le maggiori sul mercato italiano. Indubbiamente l'alta moda italiana ha conquistato seriamente il suo posto nel mondo, non solo per le confezioni, ma per gli stessi tessuti. Industriali esteri si sono prenotati per la prossima volta sapendo quali notevoli ordinazioni erano state passate ai nostri tessili, alcuni dei quali hanno aperto nuove fabbriche che lavorano esclusivamente per questa esportazione, promossa ed incrementata dalla organizzazione Giorgini a Firenze.

Dall'America, pochi giorni or sono, è venuta al Palazzo di Piazza S. Trinità una notissima sarta di New York. Chiedeva di essere messa a contatto con le nostre fabbriche di tessuti ed assai francamente ne spiegava la ragione: nel suo magazzino giacevano inutilizzati interi stocks di sete di Lione, ma la sua clientela chiedeva stoffe italiane e non c'era che da accontentarla!

Parigi, non sottovalutando affatto la concorrenza italiana, è corsa ai ripari concedendo solamente, nella misura del 10 per cento, l'impiego dei nostri tessuti nelle collezioni francesi.

La mostra di gennaio ebbe in programma una novità: la sfilata dei cappelli che tanta parte hanno nella toilette femminile. L'annuncio portò a Firenze sei compratori esteri di

questo articolo; oggi la lista di essi è giunta al n. 40 e vi si leggono i nomi delle più grandi Case, le francesi escluse, naturalmente.

Questi ed altri ancora sono i risultati positivi del nostro buon lavoro. Su questa scena di feconda operosità doveva planare un cielo sereno. Nuove all'orizzonte, invece, minacciano d'oscurarlo e sarebbe ingenuo fingere di non vederle. Varie grandi Case romane non parteciperanno alla VI Manifestazione ed esportano nella loro città. Quali siano le ragioni addotte per questa decisione (e troppo lungo sarebbe elencarle ed entrare nel vivo dell'argomento svolgendolo fino in fondo), il primo loro effetto negativo non si è fatto attendere: un disorientamento fra i compratori.

Telefonate, cablogrammi, lettere urgenti chiedono spiegazione di questa scissione che li lascia tanto perplessi da far prendere, a taluni di essi, una grave decisione: indecisi fra le due manifestazioni, si astengono dal parteciparvi.

Nel momento in cui la lotta per il nostro primato era tutt'altro che finita, tanto più facile sarebbe stata la vittoria se l'estero avesse, oltre tutto, assistito ad uno spettacolo di solida-

rietà che avrebbe consolidata la fiducia che già si riponeva in noi. Come in tutte le organizzazioni nelle quali sono in giuoco gli interessi di tante persone, anche questa poteva scontentarne talune. Era bene però che i meno soddisfatti, anche ritenendosi i meglio affermati nella gara, non dimenticassero che alla luce della ribalta, la prima volta, si erano presentati a Firenze e non avrebbero dovuto disertarla sia pur tutelando giustamente i propri interessi nel miglior modo possibile.

Non bisognava davvero che in questa incrinatura si potesse insinuare, allargandone i margini, quella che fino a qualche tempo fa era considerata la Regina della Moda, e troppo evidentemente accusava il principio del suo declino.

Parigi non può che gioire di questo stato di fatto e potrebbe, purtroppo, approfittarne. Comunque, ancora una volta, un buon lavoro è stato fatto e senza dubbio darà ugualmente ottimi frutti, non solo immediati, ma continui come già è positivamente avvenuto. L'incanto di Firenze è già come sempre sugli animi degli amici stranieri, completando la loro conquista e confermando il successo.

Ruggeri artista signore

Con la morte di Ruggeri che segue a breve distanza di tempo quella di Ugo Betti, il teatro italiano ha perduto un'altra delle sue voci più pure e più alte; uno di quegli interpreti che possono dare il nome se non il carattere allo spettacolo di prosa di un'intera epoca.

Perché non ci sarà nessuno crede che vorrà negare a Ruggeri il diritto, nell'uscire da questo mondo, di entrare in quella specie di emporio colorito e vivace nel quale si trovano i grandi attori del passato già a mezzo tra la realtà storica e il mito.

Ruggeri era nato a Fano nel 1871 e appena diciassettenne, abbandonati gli studi classici per seguire la sua vocazione, entrò nella compagnia Benincasa con il ruolo di attore giovane. Da allora e cioè dal 1888 per sessantacinque anni egli ha sempre calcato le scene di prosa.

Da questa esperienza giovanile, Ruggeri derivò tutti i segreti della tecnica della recitazione, il mestiere insomma che gli sarebbe servito in seguito per affermare nella maniera più luminosa la sua fortissima personalità.

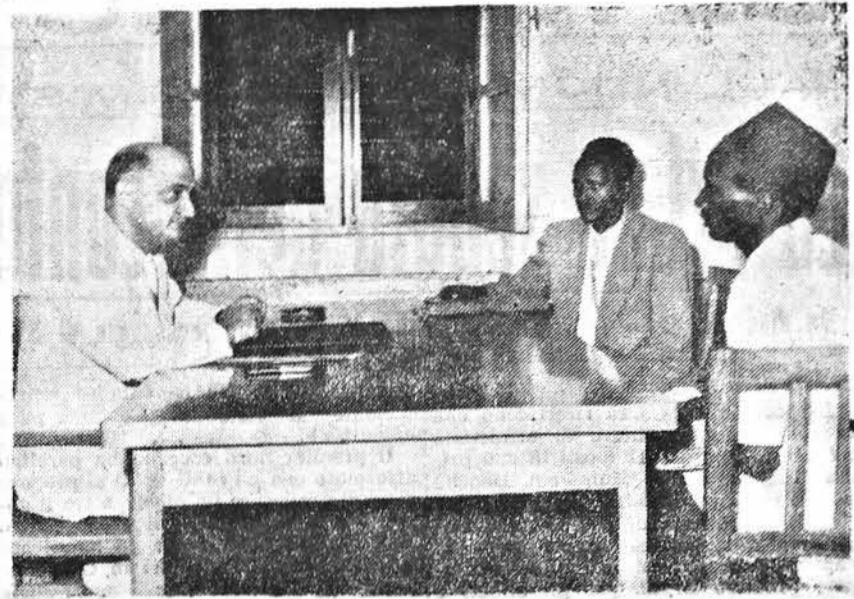
L'attore o meglio il dramma che doveva segnare una svolta nella sua carriera d'attore e rivelare alcune sue spiccatissime doti fu «La figlia di Jorio». Nella interpretazione di Aligi, con la quale ottenne uno strepitoso successo, Ruggeri cominciò, infatti, a precisare i caratteri della sua recitazione. Dizione perfetta, battuta come sommessamente cantata secondo una linea melodica intima e segreta. Così Aligi per qualche tempo fu Ruggeri e Ruggeri, Aligi. Intanto provava e sperimentava tutto il repertorio europeo, soprattutto quello dell'ottocento francese, quello del cosiddetto teatro borghese e qualche classico. Ma sebbene le sue interpretazioni di Amleto e di Macbeth siano state giudicate interessanti non si può dire che siano riuscite. Gli mancava una nota per recitare Shakespeare ed era quella che esprime le atroci passioni con olimpica serenità. Subito dopo egli doveva fare l'incontro più fecondo della sua carriera, quello con il teatro di Pirandello. Un grande attore di solito si rivela con un grande autore. Non tutti i grandi attori però hanno avuto la fortuna di imbattersi nello scrittore che meglio mettesse in evidenza le loro doti. Questa fortuna capitò invece a Ruggeri con i drammi di Pirandello. Le sue interpretazioni di «Tutto per bene» del «Piacere dell'onestà» di «Enrico IV» restano memorabili. E ancora qualche mese fa, a ottantuno anni suonati, Ruggeri ne raccoglieva i più clamorosi trionfi. C'era infatti nella dialettica pirandelliana, o per meglio dire nel dialogo dialettico pirandelliano una tecnica che serviva a meraviglia la poetica artistica di Ruggeri, fondata quasi esclusivamente sulla potenza evocatrice della parola.

Ma da questo incontro egli ricavò non soltanto delle fondamentali e celebrate interpretazioni, non soltanto la soddisfazione di aver rappresentato come meglio non si poteva un autore moderno italiano degno di figurare nella migliore produzione teatrale mondiale, ma un incitamento ad approfondire la sua personalità di attore. E' dopo Pirandello, cioè dopo il suo incontro con Pirandello, che Ruggeri diventa infatti il grande Ruggeri.

Da questo momento la sua recitazione malgrado egli sia il più anziano degli attori italiani rimane la più moderna, la più nuova, la più giovanile recitazione del nostro teatro. Assistere a una sua recita era gustare un piacere estetico così evidente così lampante che persino la sensibilità attutita del pubblico nostrano ne era toccata. Il suo leggero, impercettibile variare di toni, quel suo stupendo annodare e sciogliere parole e echi di parole, silenzi e sospiri, erano un vero miracolo. Egli ormai sapeva vivere un personaggio ascoltandone dentro di sé ogni movimento, ogni sentimento, dandogli una misura umanissima e semplice. E lo spettatore era preso dal suo divino gioco, preso e affascinato al punto che, pur nell'oscuro e distratte platee dei nostri teatri, quando parlava Ruggeri, non si udiva volare una mosca. L'età anziché affannare la sua voce l'aveva affinata; strumento purissimo, vetro soffiato, di voce glie ne era rimasta appena un filo; e su quella corda sola trapassavano tutte le note, tutte le sfumature e l'ultimo spettatore dell'ultima fila del loggione non ne perdeva una. L'intensità della sua espressione si caricava nel cerchio del riserbo. Niente spudoratezza, niente gridi scomposti, niente smanie gligonesche e isteriche. La facile esteriorizzazione gli ripugnava; ma repressi e contenuti i sentimenti gli crescevano con un lievito tanto più potente quanto più dominato e circoscritto nell'espressione.

L'ultima volta che lo ascoltammo fu alcuni mesi fa al teatro Eliseo. Era di ritorno dalla tournée europea a Londra e a Parigi organizzata da Remigio Paone per conto della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri. Il pubblico, che era stato informato della profonda impressione da lui suscitata oltre Alpe, quasi presago che quella fosse l'ultima occasione per rivederlo e per sentirne ancora l'inimitabile voce, era accorso a gremito ogni ordine di posti. Recitò ancora l'«Enrico IV» e «Tutto per bene», forse le sue più alte interpretazioni. Ebbene le ovazioni interminabili che le accolsero, non erano soltanto il saluto commosso di un pubblico a un suo grande beniamino, ma il tributo di riconoscenza a chi, forse solo tra molti, era ancora in grado di sollevare lo spettatore nel circolo magico del teatro. E questo, pensiamo che sia il più grande elogio che si possa fare di un attore.

G. A.



Il Presidente del Consiglio Territoriale dottor Gasbarri a colloquio con i Consiglieri Abdi Bulle Aden e Arso Au Mussa.



Una riunione della commissione economico-finanziaria.



Uno dei due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, Aden Abdulla, nel suo ufficio.

IL PRIMO SERVIZIO PASSEGGERI CON ELICOTTERI

Una iniziativa belga: piazzole nel centro della città

LONDRA, 28.

Una nuova pietra miliare nella storia dell'aviazione verrà posta nel prossimo mese di agosto, quando una nota compagnia di navigazione aerea belga, inaugurerà il primo servizio passeggeri con elicotteri. Secondo i progetti, il servizio dovrebbe funzionare tra Bruxelles, Lilla e Rotterdam, per essere più tardi esteso fino a Saarbrücken e Colonia.

La compagnia ha già ottenuto la autorizzazione ad atterrare e decollare nel centro delle città che serve con i suoi elicotteri. I campi di atterraggio consistono in piazzole di cemento larghe 18 metri, con accanto un piccolo edificio con gli uffici. Ciò viene ad eliminare i lunghi viaggi di andata e ritorno dagli aeroporti, quando si vola con aerei normali.

La società belga ha acquistato, per inaugurare questo servizio, tre elicotteri Sikorski da 7 passeggeri, e le tariffe saranno le stesse che per gli aerei di tipo normale. Benché anche negli Stati Uniti vi sia regolare servizio postale e merci con elicotteri tra una città e l'altra, non esiste tuttavia un servizio passeggeri. Il servizio di tassi con elicottero, già funziona ma con irregolarità tra New York ed i suoi tre aeroporti.

Le compagnie di navigazione aerea, hanno esitato molto prima di iniziare voli regolari con elicotteri per passeggeri, in attesa della co-

struzione di un elicottero bimotore realmente pratico. Il motore dell'elicottero funziona come paracadute nel caso di mancato funzionamento di un motore durante il volo, e permette all'aereo di atterrare senza gravi danni. Tuttavia permane il pericolo, che il motore si blocchi durante il decollo prima che l'elicottero abbia raggiunto una quota sufficiente in modo da permettere al motore di fare da paracadute.

Ora la compagnia belga inaugura un servizio di elicotteri dopo tre anni di esperienze con elicotteri per il trasporto postale. La località di atterraggio a Bruxelles è situata vicino ad un canale in modo da permettere all'aereo di seguire la linea del canale nelle prime fasi del volo in modo che se si blocca il motore, l'aereo potrebbe atterrare con sicurezza nell'acqua, evitando il pericolo di un atterraggio troppo brusco sul livello stradale.

L'Etiopia parteciperà alla Fiera del Levante

BARI, 28.

Il governo etiopico ha comunicato che parteciperà ufficialmente alla 17ª fiera del Levante. L'incarico del coordinamento e della realizzazione della mostra di Etiopia è stato dato alla Camera di commercio di Addis Abeba.

Il Rockefeller brasiliano

PARIGI, 28.

Il settimanale «Express» pubblica un importante articolo sul conte Francesco Mattarazzo, «il Rockefeller brasiliano». L'articolista deplora che la stampa francese non si occupi dell'America Latina se non in occasione di inondazioni, terremoti, rivoluzioni ed altre catastrofi, invece «quattro secoli appena dopo la scoperta del Nuovo Mondo, ecco i risultati: venti repubbliche larghi spazi coltivati, città splendide, una nuova cultura e la speranza di realizzazioni favolose. I paesi dell'America Latina hanno fatto senza alcuna eccezione, delle esperienze tragiche e istruttive. Se da una parte c'è l'avvenimento costituito dal Messico la cui rivoluzione è incompiuta, dall'altra ci sono le promesse dell'Uruguay e del Cile. Ma tutti i paesi si trovano senza eccezione alla vigilia di scoperte capitali nel campo della organizzazione politica e sociale, e marciano a grandi passi verso quel ruolo economico che la loro intelligenza e le vaste risorse dei loro territori li conducono ad adempiere. Essi avranno ancora da subire delle lotte titaniche per la libertà politica, economica e razziale, e dovranno apprendere ancora molte cose e perseverare a lungo. Può darsi tuttavia che un giorno la cultura europea, sentendosi in pericolo, trovi un rifugio nell'America Latina dove più che dappertutto essa ha contribuito alla formazione del Nuovo Mondo». Segue un brano dell'opera di Tibor Mende sul Brasile e gli altri Paesi più importanti dell'America Latina, nel quale è illustrata la figura di Mattarazzo «il costruttore d'avenire, il capo della più grande organizzazione industriale del continente sud-americano, l'uomo simbolo della leggenda del Brasile, colosso del Sud».

Stanziamiento della M.S.A. a favore dell'Italia

ROMA, 28.

La «Mutual Security Agency» ha concesso all'Italia un'assegnazione di 5 milioni di dollari per l'acquisto di cotone sodo. Gli imbarchi dovranno aver luogo a partire dal 1º gennaio 1954 le contrattazioni debbono aver luogo entro il febbraio dello stesso anno.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALL'INDOMANI DELL'ARMISTIZIO IN COREA

La prima seduta della conferenza militare

Un discorso del Primo Ministro nord coreano e un messaggio di Syngman Rhee - Abolito il coprifuoco

SAN FRANCISCO, 28.

Dispacci della Corea riferiscono che la commissione militare di armistizio ha tenuto alle ore 11 locali la sua prima riunione a Pan Mun Jom. Benché nessuna rappresentanza della stampa sia stata ammessa nel locale della riunione è stato possibile apprendere che capi delle delegazioni degli opposti campi, generale Lee Bryan per gli alleati e generale Lee Sang Cho per i comunisti, si sono scambiati i protocolli armistiziali firmati dai comandanti dei rispettivi eserciti per la controfirma.

Frattanto il primo scaglione di prigionieri di guerra comunisti in mani alleate ha già iniziato oggi il viaggio di rimpatrio a bordo di due unità da sbarco e una nave da carico, dirette al porto di Inchon. I prigionieri nord coreani non comunisti dovranno dal canto loro attendere che tutti i loro compagni che hanno manifestato la volontà di essere rimpatriati siano stati avviati alle loro destinazioni, solo dopo che tali operazioni saranno state ultimate i prigionieri verranno trasportati nella zona smilitarizzata dove saranno affidati alla commissione neutrale di controllo. Quanto prima il generale sud coreano Won Yong Duk compirà una serie di visite in campi che ospitano i prigionieri nord coreani che rifiutano il rimpatrio ai quali leggerà un messaggio in cui il presidente della Corea meridionale Syngman Rhee li invita a non lasciarsi influenzare dalla propaganda comunista. A Pan Mun Jom sono attesi da un momento all'altro le delegazioni polacca e cecoslovacca presso la commissione neutrale di controllo armistiziale, le quali hanno già lasciato Pechino dirette in Corea. Sul fronte dove dopo trentasette mesi è tornato il silenzio le forze coreane hanno iniziato stamane le operazioni di ripiegamento che secondo le condizioni dell'accordo di armistizio deve consentire la creazione di una zona smilitarizzata. I sud coreani hanno pure iniziato sempre a termini dell'accordo di tregua la evacuazione di alcune isole che occupavano al largo delle coste della Corea del nord.

Sono giunti oggi a Tokio provenienti dalla Corea il generale Mark Clark e il generale William Harrison, il quale ultimo, già capo della delegazione dell'ONU alla conferenza armistiziale di Pan Mun Jom, si appresta a riassumere le sue funzioni di Capo di S. M. al comando delle forze dell'ONU.

Il primo ministro e comandante in capo dell'esercito coreano Kim Il Sung ha pronunciato oggi un discorso a titolo celebrativo della « Vittoria » della Corea del nord. Nel discorso, diffuso da radio Pyong Yang, egli ha sostenuto che la prima conseguenza del conflitto ora concluso è stata quella di porre gli Stati Uniti nella condizione di non potere sostenere nessun'altra eventuale guerra contro un'altra nazione. Il conflitto avrebbe inoltre ritardato — secondo Kim Il Sung — la terza guerra

mondiale, nonché « contribuito efficacemente al ristabilimento della pace mondiale ».

Il premier nord coreano ha peraltro affermato che gli Stati Uniti si propongono di provocare un'alleanza tra il governo di Seul e quello di Tokio contro la Corea del nord e che gli americani costruiranno basi militari in Giappone per « preparare una nuova aggressione contro la Corea ». Nessun cenno ci è nel discorso del presidente nord coreano in merito all'aiuto che l'URSS ha offerto per la ricostruzione della Corea del nord.

Il coprifuoco è stato abolito da oggi nella Corea nord. L'annuncio è stato dato dal ministro dell'interno.

Si ha da Seul che il presidente della Corea del sud Syngman Rhee ha rivolto oggi un messaggio al popolo coreano. Il punto di maggiore rilievo del messaggio è là dove Rhee avrebbe affermato che se entro tre mesi dalla tregua non sarà raggiunto un accordo per il ritiro delle truppe cinesi dal suolo coreano il suo governo riprenderà la lotta

per la unificazione della Corea con l'appoggio dell'ONU. Dopo avere dichiarato di essere contrario a qualsiasi trattativa di pace che non soddisfi le suddette esigenze, Rhee avrebbe affermato: « L'opportunità di conservare l'attuale collaborazione con l'ONU e specialmente con gli Stati Uniti, anziché proseguire unilateralmente la guerra ci ha condotti ad assumere questo atteggiamento il quale ci permetterà di accertare se entro un dato limite di tempo le Nazioni Unite saranno capaci di indurre i comunisti cinesi, mediante negoziati a sgombrare la Corea. Se al termine di questo periodo noi riusciremo a raggiungere il nostro obiettivo, avremo ottenuto un grande risultato. Ma se non riusciremo le Nazioni Unite si uniranno a noi per realizzare l'unificazione della Corea. Abbiamo sottoscritto a questa condizione e tenuto conto della ferma decisione manifestata dagli Stati Uniti a tale riguardo. Noi non approviamo l'armistizio, ma in pari tempo non intendiamo affatto opporci alla sua esecuzione ».

AL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'ONU

IL FERMO INTERVENTO DELL'OSSERVATORE ITALIANO

Egli ha risposto alle arbitrarie accuse rivolte all'Italia dal delegato jugoslavo

GINEVRA, 28.

Il 24 corr., in sede di discussione del rapporto sui diritti dell'uomo, il delegato jugoslavo Pleic ebbe la sfrontatezza di accusare l'Italia dinanzi alla commissione del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, di fantomatiche persecuzioni delle minoranze slave. Il presidente del comitato ambasciatore Munoz, inteso il parere del comitato stesso superando l'obiezione del delegato jugoslavo, ha accolto la richiesta di replica avanzata dal governo italiano, che non essendo membro dell'ONU non è rappresentato nel suddetto comitato, e non aveva quindi potuto immediatamente replicare. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte oggi a Ginevra dall'osservatore italiano ministro plenipotenziario Silimbani: « Mi riferisco alle singolari dichiarazioni fatte dal delegato jugoslavo signor Pleic in sede di presentazione del rapporto preparato dalla commissione dei diritti dell'uomo. A parte la mancanza di correttezza diplomatica, cui così spesso si informa l'azione jugoslava nel campo internazionale, e che, nel

caso in esame, si è manifestata con espressioni ingiuriose e menzognere verso un paese che non era rappresentato nella riunione in cui tali espressioni furono pronunciate, debbo rilevare che l'affermazione del delegato jugoslavo relative ad un trattamento discriminatorio e alle persecuzioni cui sarebbero sottoposte le minoranze slave in Italia nella zona « A » del Territorio Libero di Trieste appaiono semplicemente grottesche. Tanto più grottesche in quanto provengono dal rappresentante di un paese dove non soltanto le minoranze allojene, ma la stessa maggioranza nazionale non gode alcun diritto di libera espressione e non ha alcuna garanzia di vivere libera, nel senso in cui tale espressione viene interpretata da parte dei paesi democratici. A conferma della realtà di tale tristissimo stato di cose, basti pensare al quotidiano afflusso di fuggiaschi di ogni ceto che, a costo di rischi assai gravi, abbandonano la Jugoslavia per cercare altrove decenti condizioni di vita e che, proprio in Italia, tali condizioni di vita vengono a cercare. Basti ricordare i risultati delle inchieste condotte in passato e di recente da giornalisti indipendenti di vari paesi (ultima quella del « Manchester Guardian » del 4 maggio), dalle quali risulta provato il regime di sopraffazione che, in violazione dei più elementari diritti dell'uomo, di ogni norma e impegno internazionale, la Jugoslavia ha imposto e mantiene nella zona « B » del territorio libero di Trieste. In contrasto con la prassi normale di ogni paese democratico, è stato perfino rifiutato l'ingresso in tale zona alla delegazione dell'Internazionale Socialista, presieduta dal signor Huysman che nel mese di marzo scorso si proponeva di raccogliere in tutto il Territorio Libero di Trieste elementi e dati orientativi.

Il Governo italiano respinge nella maniera più ferma e più categorica le accuse e le insinuazioni di cui si è reso interprete il delegato della Jugoslavia in quanto esse non trovano il minimo fondamento nelle realtà dei fatti e della situazione. Contrariamente ai sistemi in uso nella Jugoslavia, l'Italia non esercita alcuna attività discriminatoria nei confronti degli allogeni che vivono nel suo territorio, ne tanto meno svolge una politica di persecuzione o snazionalizzazione nel loro riguardi. All'opposto essa garantisce a tutti i suoi cittadini di qualunque origine, come a tutti coloro che vivono nel suo territorio e ne rispettano le leggi, la piena libertà di pensiero, d'espressione, d'associazione, di insegnamento e di stampa. Il Governo italiano non intende aprire in questa sede un dettagliato dibattito sulle dichiarazioni del delegato jugoslavo a smentire le quali può tuttavia mettere a disposizione di chiunque lo desideri il più ampio e chiaro documentario. Esso ha però ritenuto questa messa a punto doverosa ed indispensabile e considera chiusa in questa sede la discussione sull'argomento ».

Convocata per il 17 agosto l'Assemblea Generale dell'ONU

All'ordine del giorno l'armistizio in Corea

NEW YORK, 28.

Viene annunciato ufficialmente che l'Assemblea generale dell'ONU è stata convocata per il 17 agosto in sessione straordinaria per discutere la questione coreana. L'annuncio della firma dell'armistizio è stato dato ieri sera in forma ufficiale dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, e al presidente in carica della Assemblea generale Lester Pearson dal delegato degli Stati Uniti all'ONU Cabot Lodge. Appena appresa la notizia, Pearson ha detto: « La firma dell'armistizio in Corea segna la fine di un capitolo di storia di conflitti e di sangue, ma è solo il principio di un capitolo nuovo e difficile, quello della realizzazione della pace. Il prossimo lavoro per l'ONU è la preparazione della conferenza politica per la Corea. Intanto, la pace potrà essere realizzata se i termini dell'armistizio saranno osservati scrupolosamente e nella buona fede da tutti i contraenti. Se ciò sarà fatto, noi muoveremo verso la ricostruzione politica e la ricostruzione di una libera, democratica ed unita Corea: obiettivo, questo, per il quale i coreani hanno combattuto così eroicamente. Tale sistemazione, a sua volta, avvierebbe alla soluzione dei problemi d'insieme dell'Estremo Oriente ». I giornalisti accreditati alle Nazioni Unite hanno avuto un gran da fare per raccogliere le reazioni e

le impressioni delle varie delegazioni all'ONU. Per la delegazione americana, Cabot Lodge ha detto: « Ringrazio Iddio, e preghiamo fervidamente che tale armistizio preannunci una pace durevole ». « Le Nazioni Unite hanno dato scacco all'aggressore e hanno dimostrato che esso non può prevalere: ecco il significato dell'armistizio in Corea » — ha tenuto a sottolineare dal canto suo sir Gladwyn Jebb, delegato britannico. « L'azione delle Nazioni Unite in Corea — egli ha aggiunto — permetterà forse, nell'avvenire la soluzione con mezzi pacifici, anziché violenti, delle divergenze tra est e ovest ». Henri Hoppenet, a sua volta ha dichiarato: « La delegazione francese spera fervidamente che la cessazione delle ostilità in Corea sia il preludio del ristabilimento della pace in tutto l'Estremo Oriente. La pace è indivisibile la come altrove ». Ecco infine la dichiarazione del segretario generale Hammarskjöld: « La segreteria generale dell'ONU ed io rendiamo omaggio agli uomini e donne di tanti paesi, che hanno rischiato e dato la loro vita in difesa dei principi della carta dell'ONU. L'accordo raggiunto ora apre la via per una rafforzata azione collettiva per portare la nostra assistenza al popolo coreano, anziano alla quale le Nazioni Unite dedicheranno il meglio delle loro disponibilità ».

Visita del governatore amministrativo Shibli

L'arrivo del governatore amministrativo Shibli a Gerusalemme, dopo un viaggio di 21 giorni, è stato un evento importante. Il governatore, accompagnato dal suo staff, è stato ricevuto dal sindaco e dal capo della polizia. Shibli ha tenuto un discorso in cui ha esortato i cittadini a lavorare per la pace e la riconciliazione. Ha anche visitato alcune istituzioni educative e culturali. La sua permanenza in città è prevista per alcuni giorni.

Il governatore Shibli ha anche visitato il campo profughi di Gerusalemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Betlemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Haifa, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni.

Il governatore Shibli ha anche visitato il campo profughi di Gerusalemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Betlemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Haifa, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni.

Il governatore Shibli ha anche visitato il campo profughi di Gerusalemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Betlemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Haifa, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni.

Il governatore Shibli ha anche visitato il campo profughi di Gerusalemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Betlemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Haifa, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni.

Il governatore Shibli ha anche visitato il campo profughi di Gerusalemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Betlemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Haifa, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni.

Il governatore Shibli ha anche visitato il campo profughi di Gerusalemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Betlemme, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni. Ha anche visitato il campo profughi di Haifa, dove ha incontrato i rifugiati e ha ascoltato le loro preoccupazioni.

Il ministro Hamad viene nominato ministro degli Affari Esteri

Il ministro Hamad è stato nominato ministro degli Affari Esteri. Ha preso il posto di un altro ministro che è stato dimissionario. Hamad ha una lunga esperienza diplomatica e ha lavorato in vari ministeri. È considerato uno dei più capaci funzionari del governo.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE : A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA : A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE : A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 8. 2.50 - Necrologi 8. 2 - Cronaca 8. 2 - Economici Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

PROSEGUONO LE CONSULTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO

Domani si potrà conoscere il nome del nuovo designato

I partiti minori chiariscono i loro rispettivi atteggiamenti - Telegrammi di solidarietà all'on. De Gasperi dall'Italia e dall'estero

ROMA, 30. Questa mattina il Presidente della Repubblica si è recato a Roma per continuare le consultazioni di rito per la formazione del nuovo governo. Egli ha subito ricevuto, al Quirinale, il Presidente della Camera dei Deputati on. Gronchi e il Presidente del Senato sen. Merzagora.

All'uscita il sen. Merzagora ha dichiarato: «Quello che posso dire è che con il Capo dello Stato ho posto l'accento della situazione direi tecnica che si ha dinanzi. Noi siamo alle soglie della scadenza di un esercizio provvisorio. Dovremo per forza rinnovarlo per altri due mesi. L'ultima scadenza è il 31 ottobre ed entro questa data i diciassette bilanci debbono essere approvati dalla Camera e dal Senato. Se questa crisi, dunque, dovesse durare a lungo, tutto il tempo che si consuma per la designazione, la composizione ed il voto di fiducia, va tutto a scapito del lavoro vivo del Parlamento stesso. E' quindi da augurarsi — ed io ne sono pienamente convinto — che questa crisi sarà rapidamente risolta».

Subito dopo è stato introdotto dal Presidente della Repubblica l'ex Presidente della Costituente on. Giuseppe Saragat. Questi ha lasciato il Quirinale alle ore 11.30. Avvicinato dai giornalisti e richiesto un suo pensiero sulle possibilità di soluzione della crisi, ha dichiarato: «Ho l'impressione che la situazione sia meno difficile dell'altra volta, e che con un po' di buona volontà si possa formare un governo che vada incontro alle necessità del ceto medio e del proletariato, ossia — egli ha concluso — un governo veramente democratico».

Dopo l'on. Saragat, il Capo dello Stato ha ricevuto l'altro ex Presidente della Costituente, on. Terracini, il quale, all'uscita ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Si potrebbero ripetere le dichiarazioni fatte un mese fa, perché esse hanno acquistato carattere di freschezza proprio alla prova di quanto è avvenuto in questo mese. Parlo naturalmente delle mie dichiarazioni, non di quelle fatte da altri. Un mese fa, oggi posso dirlo, avevo espresso l'opinione che una reincarnazione De Gasperi sarebbe stata un'offesa al risultato elettorale ed una provocazione nei confronti di una larga parte degli italiani».

«Il Parlamento — ha continuato l'on. Terracini — ha avvertito la verità fondamentale della mia opinione, non perché l'abbia suggerita io, ma perché era diffusa nell'aria. Il voto dell'altro giorno ha infatti dato un cordiale benservito all'on. De Gasperi. Se si ritornasse su questa posizione o su posizioni analoghe c'è da credere — egli ha soggiunto — che fra un mese o forse meno saremmo nuovamente qui, non dico a disturbare il Capo dello Stato, ma certamente a creare un tur-

bamento nell'opinione del Paese». Concludendo la sua dichiarazione, l'on. Terracini ha detto: «Perciò, soluzione fondamentalmente diversa da quella che è stata bocciata agli esami parlamentari».

Subito dopo, alle 12.15, sono stati introdotti nell'ufficio del Capo dello Stato, l'on. Togliatti ed il sen. Scocimarro, rispettivamente presidenti dei gruppi comunisti della Camera e del Senato.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica avranno termine domani sera. Si pensa che entro la giornata di sabato si potrà conoscere il nome del nuovo designato.

Intanto la polemica giornalistica si svolge appunto intorno a questo problema: chi sarà il nuovo Presidente del Consiglio?

Il «Popolo», organo del partito democristiano, in attesa che si chiuda la discussione in corso alla direzione centrale del partito, non porta oggi propri commenti alla situazione politica interna, ma cita con rilievo la nota di una agenzia romana, che ieri sera esprimeva un giudizio abbastanza severo sull'atteggiamento dei tre partiti di

centro che si sono astenuti dalla votazione. I partiti del centro — afferma la nota — avevano il dovere morale di non fare mancare il loro appoggio al tentativo generoso e non certo interessato del leader della democrazia cristiana.

A tali rilievi Randolfo Pacciardi risponde sulla «Voce Repubblicana», Saragat sulla «Giustizia», e il vice segretario del partito liberale, on. Guido Cortese, pubblica uno scritto sul «Giornale di Napoli».

In questi sette anni — scrive «La Voce Repubblicana» — i governi presieduti dall'on. De Gasperi hanno compiuto opere grandiose che onorano la storia della nostra giovane Repubblica. Dopo questa premessa, Pacciardi affronta il tema della astensione e così giustifica l'atteggiamento del suo gruppo parlamentare: «Abbiamo la coscienza tranquilla, abbiamo sacrificato tutto per compiere il nostro dovere verso la nazione e verso la istituzione. Ma la democrazia cristiana non ci può domandare di seguirlo quando si dispone a battere una via al termine della quale è l'avventura antirepubblicana».

IL BILANCIO DELLA SOMALIA AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esaminate le spese per il personale dell'Amministrazione Centrale e Regionale

Mercoledì mattina, il Consiglio Territoriale, continuando l'esame del bilancio ha preso in esame la Rubrica II delle spese e cioè quelle riguardanti il personale dell'Amministrazione Centrale e Regionale.

Dopo che il relatore Gr. Uff. INSERRA ha illustrato i vari capitoli della rubrica e che il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN ne ha dato le opportune spiegazioni in somalo, il Presidente Dr. GASBARRI ha dichiarato aperta la discussione.

Ha avuto quindi luogo, con l'intervento di vari Consiglieri, una lunga discussione sul trattamento economico del personale italiano appositamente distaccato dall'Italia in servizio in Somalia, e sul trattamento del personale assunto sul posto. Agli interventi hanno risposto volta a volta, fornendo le opportune precisazioni, il Presidente Dr. GASBARRI, il Relatore Gr. Uff. INSERRA ed il Vice Presidente ADEN ABDULLA.

Il Presidente Dr. GASBARRI ha indicato come l'Amministrazione abbia già posto in atto la riduzione del personale italiano, in relazione, anche, alla graduale applicazione della cosiddetta "somalizzazione". Passato poi all'articolo 7 della rubrica, concernente gli assegni a capi e notabili, dopo alcuni interventi dei membri dell'Assemblea che si riferiscono alle paghe del personale autoctono il V. Pres. ADEN ABDULLA ricorda che non è all'esame il trattamento economico vero e proprio del personale autoctono e che, quindi, proposte in tale campo potranno essere fatte in sede opportuna, e cioè, quando si discuterà del trattamento del personale autoctono.

Il Cons. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH chiede di conoscere il numero del personale locale in servizio e quello del personale autoctono. Gli risponde il Relatore indicando che il personale locale è di 102 unità, mentre quello autoctono è di 2303 unità. Il Cons. ABDI BULLE ADEN esprime parere analogo a quello di alcuni

colleghi che lo hanno preceduto, nel senso cioè di aumentare gli assegni ai capi e notabili.

Il Cons. HAGI SALAH SCEK OMAR si dichiara preoccupato della situazione del bilancio. Egli è del parere di ridurre, anzitutto, le spese per i militari, perché appaiono molto elevate. Lo stesso Consigliere passa poi a parlare delle spese previste per i servizi dei lavori pubblici e quindi delle spese dell'Autoparco Civile. E' dell'opinione che le spese dell'Autoparco Civile siano molto elevate e conclude affermando la necessità di considerare tutte le spese nel complesso e cercare di ridurle.

Il Presidente Dr. GASBARRI si complimenta con il Consigliere HAGI SALAH SCEK OMAR perché egli ha impostato la discussione sulla visione generale del bilancio. Il Cons. IMAN OSMAN ALI domanda, a questo punto, l'esatto significato della parola "somal", riferendosi alla moneta in circolazione nel Territorio. «Penso — egli dice — che per la coniazione di questa moneta è stato dato il nome "somal" perché appartiene al popolo somalo».

Il Relatore Gr. Uff. INSERRA dà al Consigliere le necessarie spiegazioni sul "somal" ed il Cons. IMAN OSMAN ALI si dichiara soddisfatto. Il Cons. SCEK MUKTAR MOHAMED ringrazia il Presidente sulle indicazioni date circa la riduzione già in atto del personale italiano onde ridurre le spese. Egli fa poi alcune considerazioni circa gli assegni dei capi e notabili. Si esprime contrario alla corresponsione di assegni a notabili quando non si tratti di persone che prestano servizio come sottocapi.

Il Cons. SCERIF ABDULLAH SCERIF ABDURAHMAN condivide il parere del suo collega. E' del parere di rivedere il trattamento dei Capi e Notabili.

Il Cons. ADEN SCIRE' GIAMA dichiara che dopo le spiegazioni fornite dal Presidente e dal Relatore, egli non ha nulla da dire sulle spese indicate ai

Il Generale Ferrara ha preso imbarco questa mattina sulla motonave "Africa"

Questa mattina, alle ore 7.30, il Generale di Divisione Arturo Ferrara si è imbarcato con la Consorte sulla M/n «Africa» per fare ritorno in Italia.

All'imbarcadere rendeva gli onori una compagnia di formazione del Corpo di Sicurezza.

L'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, si è recato al porto con la Consorte per salutarlo.

Erano pure all'imbarco per salutare il Generale e la sua Consorte: il Vicario Apostolico Mons. Filippini; il Presidente del Consiglio Consultivo, Ministro Pastrana; il Gr. Uff. Inserra; il Col. Nani; il Dr. Cannavina; il Dr. Benardelli; il Dr. Enrico Olivieri; il Dr. Carnevali; la signorina Contoux; la signorina Jobidon; la signorina Krbec; molti altri funzionari, numerosi esponenti della popolazione, moltissime signore, tutti gli ufficiali del Corpo di Sicurezza presenti a Mogadiscio, e moltissimi sottufficiali.

I viveri alla zona sovietica di Berlino

BERLINO, 29.

Sulla via che da Amburgo porta a Berlino, al posto di frontiera sovietico di Helmstadt, è stato fermato questa notte il primo autocarro recante i generi alimentari americani da distribuire alla popolazione della zona sovietica. Il fermo non è durato a lungo essendo-

si i sovietici limitati a controllare il carico. Frattanto a Berlino è, nella postdammer Platz, circa 30 berlinesi reduci dall'aver ritirato i pacchi viveri nella Berlino-ovest sono stati fermati dalla polizia popolare. Ai fermati, subito liberati, sono state ritirate le carte di identità mentre i pacchi sono stati lasciati ai legittimi proprietari. Anche alla porta di Brandeburgo sono stati eseguiti controlli sulle persone che recavano pacchi viveri. In questo caso tuttavia né documenti né i pacchi sono stati sequestrati. Si apprende peraltro che finora sono stati distribuiti dalle autorità di Berlino-ovest 250000 pacchi.

LA GUERRA IN INDOCINA

Due battaglioni del Vietminh accerchiati

nell'operazione «Camargue»

SAIGON, 29.

Un portavoce dello stato maggiore francese annuncia che i due battaglioni del Vietminh accerchiati nel settore tra Quang Tri ed Hue, nel corso della operazione «Camargue F Camarou», non hanno potuto sfondare l'accerchiamento. Continua, pertanto, la riduzione della sacca. Nel corso della prima giornata di combattimento i due battaglioni del Vietminh hanno perduto 200 uomini di cui un centinaio sono morti. Inoltre, sono stati tratti in arresto 400 sospetti. Si calcola, poi, che le perdite inflitte dall'aviazione francese alle unità nemiche nella zona costiera a nord della sacca, ammontano a parecchie centinaia. In quanto alle perdite franco-vietnam lo stato maggiore dichiara che esse non superano un centinaio di uomini, dei quali solo pochi morti.

Il Senato americano respinge la proposta di riduzione dei crediti all'estero

WASHINGTON, 30.

Il Senato americano ha respinto un emendamento inteso a ridurre di 548 milioni di dollari i crediti aperti per gli aiuti economici e militari all'estero e già approvati dalla competente commissione senatoriale. Anche se, dopo respinto l'emendamento, i crediti restano di circa mezzo miliardo inferiori a quelli richiesti dal Presidente, la decisione del Senato viene considerata come una vittoria di Eisenhower cui la Camera aveva già dato il benestare a un'ulteriore riduzione di circa 500 milioni. Respinto l'emendamento, il progetto di legge per gli aiuti all'estero è stato approvato dal Senato americano nella cifra di 6.745.318.202 dollari. La seduta è durata quindici ore.

DISORDINI A CUBA

Dodici morti nelle operazioni di rastrellamento

L'AVANA, 30.

Dodici persone sono state uccise ieri dai reparti dell'esercito regolare cubano, impegnati nelle operazioni di rastrellamento nella zona di Santiago, dove le truppe incalzano vari gruppi di ribelli datisi alla campagna. Continuano gli arresti, che pare siano giunti a seicento. Tra gli arrestati vi sono varie donne. Sembra che le armi usate dai ribelli provengano da Montreal, ma non si sa chi abbia finanziato gli acquisti di materiale bellico nel Canada.

Le autorità cubane hanno accusato l'ex Presidente della Repubblica Carlos Príos Socarras di essere stato fra i dirigenti del movimento insurrezionale di domenica scorsa. Oltre a Socarras, vi sarebbero, tra gli ispiratori della rivolta, l'ex ministro dell'educazione Sanchez, il leader del partito popolare ortodosso Ochoa, il presidente del partito socialista Marinello, l'ex presidente dell'Università dell'Avana Castro: quest'ultimo avrebbe comandato un'unità rivoluzionaria.

Navi ed aerei continuano a pattugliare le coste cubane.

UNA LETTERA dell'Amministratore al Colonnello Nani

S. E. l'Amministratore, in occasione della cessazione del comando da parte del Generale Ferrara al Colonnello Nani, ha inviato a quest'ultimo la seguente lettera:

«Signor Colonnello, nel momento in cui il Generale Ferrara Le cede il Comando del Corpo di Sicurezza della Somalia, desidero inviarLe i cordiali auguri di buon lavoro miei personali e dell'Amministrazione. La Sua conoscenza degli uomini e delle questioni riguardanti il Corpo di Sicurezza, per averne Ella egregiamente rivestito l'incarico di Capo di Stato Maggiore per oltre un anno, unitamente alla Sua particolare competenza ed esperienza su questioni africane ed impiego di reparti italiani ed autoctoni, sono la migliore garanzia per la continuazione dell'azione di comando in tutti i settori militari, nei quali italiani e somali sono impegnati con cosciente serietà di intenti.

ENRICO MARTINO».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALL'INDOMANI DELL' ARMISTIZIO

La 3ª riunione della Commissione a Pan Mun Jom

Continua lo scambio dei prigionieri - Giunti ad Inchon il primo scaglione di 800 prigionieri cinesi e 2000 nord coreani

SAN FRANCISCO, 30.

La commissione di armistizio ha iniziato stamane a Pan Mun Jom la sua terza riunione. La seduta odierna è durata un'ora e un quarto, e al termine di essa il gen. Bryan, capo della delegazione alleata (la quale, come quella cino-coreana, è composta in tutto di cinque membri) ha reso noto che si è convenuto di tenere il 1º agosto la prima riunione della commissione neutrale di controllo. Egli ha precisato che i delegati polacchi e quelli cecoslovacchi sono in viaggio da Pechino per Pan Mun Jom. La delegazione svizzera e quella svedese si trovano invece già in Corea.

Sulla seduta odierna della commissione militare, il gen. Bryan ha dichiarato che essa si è svolta senza contrasti, ed ha soggiunto che i cino-coreani non hanno fornito notizie particolareggiate sui prigionieri malati e feriti che restituiranno alle Nazioni Unite a partire dal 5 agosto.

In quanto ai prigionieri cino-coreani condotti a Inchon, il generale ha detto che non sa se essi verranno immediatamente diretti verso i centri di scambio. Bryan ha reso noto inoltre che la commissione militare ha convenuto di scaglionare i gruppi di osservatori su tutta la lunghezza della zona cuscinetto senza farli installare in nessun punto speciale, poichè si ritiene che questo sistema consenta ai gruppi stessi di iniziare rapidamente il loro lavoro.

E' giunto oggi a Inchon, dall'isola di Cheju, a bordo di una nave da trasporto americana, il primo scaglione di prigionieri di guerra cinesi e nord-coreani destinati ad essere rimpatriati. Si tratta, precisamente, di circa ottocento prigionieri cinesi e di circa duemila nord-coreani: i primi hanno lasciato Inchon diretti in treno a Nunsan, dove attenderanno l'inizio delle operazioni di scambio, previste per il 5 agosto, e gli altri sono stati successivamente avviati, anch'essi in treno, alla volta di Yong Dong Po, presso Seul.

I prigionieri sono sbarcati a Inchon sotto la sorveglianza di forti contingenti della polizia militare americana, dotati di mezzi blindati. La polizia ha dichiarato che durante il viaggio in mare vi sono stati disordini, nel corso dei quali le guardie sono intervenute lanciando bombe lacrimogene. I cinesi si sono tra l'altro strappate le divise che erano state date loro dagli americani. E' atteso ora dall'isola di Koje un'altro contingente di prigionieri.

Preparazione diplomatica

per la missione di Foster Dulles in Corea

WASHINGTON, 30.

Al Dipartimento di Stato John Foster Dulles e i suoi collaboratori stanno completando il lavoro di preparazione diplomatica per la difficile missione che il Segretario di Stato dovrà svol-

gere a Seul nei suoi colloqui con Syngman Rhee.

Il dilemma della posizione degli Stati Uniti appare sempre più chiaro: si tratta cioè di conciliare gli impegni assunti con Rhee con una formula di negoziato che permetta di sistemare alla conferenza politica post-armistiziale la questione coreana.

Il corrispondente diplomatico del New York Times

intervista Syngman Rhee

NEW YORK, 30.

Scrive James Reston, corrispondente diplomatico del «New York Times», che ha intervistato a Seul Syngman Rhee: «Il Presidente Rhee era feroce nella condanna di coloro che sono "tanto pazzi" da credere alla possibilità di risolvere la questione coreana con mezzi pacifici. Egli ha scartato in precedenza, qualunque possibilità di raggiungere un accordo con i comunisti circa l'unificazione della Corea. L'armistizio è stato da lui definito "un infame documento", che egli tollera solo perchè ha fiducia che il Presidente Eisenhower, da parte sua, sia pronto a riprendere il conflitto in caso di fallimento della conferenza politica».

Secondo James Reston peraltro, Rhee sarebbe ben felice della imminente visita del Segretario di Stato. Infatti egli avrebbe (qualche cosa da dire a Foster Dulles, qualche cosa che non riguarda questioni tecniche, ma il problema di lottare contro i comunisti o morire».

AL RIENTRO DAL SUO VIAGGIO NEL PAKISTAN

Conferenza stampa del primo ministro indiano Nehru

NUOVA DELHI, 30.

Il primo ministro indiano Nehru, rientrando nella capitale dal suo viaggio nel Pakistan, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha trattato vari argomenti di interesse generale. Sulla conferenza politica che avrà luogo per la sistemazione della questione coreana il primo ministro indiano ha affermato il parere che essa non dovrebbe assumere proporzioni ed interessi troppo vasti, ma limitarsi soprattutto all'esame approfondito, costruttivo ed esauriente del problema coreano lasciando da parte le altre questioni asiatiche. Sull'ammissione della Cina comunista all'ONU, Nehru ha ribadito la necessità di tale provvedimento da parte delle Nazioni Unite le quali

— a suo dire — non potranno mai funzionare efficacemente senza la partecipazione cinese e tanto meno potranno risolvere i problemi dell'estremo oriente.

Nehru ha detto che l'India accetterebbe un'eventuale proposta di fare svolgere la conferenza politica sulla Corea a Nuova Delhi e si è dichiarato stupito che nulla sia ancora stato deciso sulla composizione e le funzioni di tale conferenza aggiungendo che tale questione non potrà comunque essere risolta unilateralmente dalle «Nazioni Unite» essendovi un'altra parte in causa.

«Il procedimento più giusto sarebbe quello di addivene mediante consultazioni private tra le grandi potenze ad una risoluzione presa di comune accordo, da sottomettersi alla assemblea dell'ONU».

Nehru ha poi detto che a suo parere la politica perseguita dall'URSS negli ultimi mesi è stata indubbiamente una politica di pace e di distensione internazionale e che anche la Cina ha dimostrato di seguire questa strada allorchè è rimasta ferma nel proprio atteggiamento nei confronti dell'armistizio senza irrigidirsi dinanzi alle varie prese di posizione del presidente della Corea del sud.

6 elementi comunisti arrestati negli S. U

WASHINGTON, 30.

Il Dipartimento americano della Giustizia comunica che a Filadelfia e nello Stato di New Jersey sono stati arrestati sei componenti del partito comunista, accusati di incitamento a rovesciare il governo con la violenza.

Con questi arresti, sale a 87 il numero complessivo dei comunisti americani arrestati dopo il mese di luglio 1948, in virtù della legge Shith.

Un autocarro con truppe etiopiche assalito sulla Asmara-Massaua

ASMARÀ. Cinque banditi hanno assalito, sulla strada Asmara-Massaua, un autocarro che trasportava truppe etiopiche. Queste hanno risposto al fuoco degli assalitori uccidendone uno; gli altri banditi riuscivano a fuggire nella vicina boscaglia.

Ahalyi Bidohe يستقبلون الحاكم الادارى بحفاوة وحماس شديد

وصل الحاكم الادارى - كما نشرنا في عدد سابق - بلدة ادور في مساء يوم ٢٤ بوليه الجارى فاستقبل استقبالاً حماسياً من الاهالى هناك. وفي صباح يوم ٢٥ منه زار الاقسام الرئيسية في البلدة وهي المدارس ومراكز البوليس والعيادة الطبية، ثم بعد انتهاء من الطواف بهذه الاقسام تحرك ركب سعاده لزيارة مقر مجلس المقيمية حيث تلقى ترحيباً وترحيباً من المستشارين.

واغتم السفير ماتييو فرصة وجوده ببادور فقام بزيارة خاطفة لبلدة موروغافي وفي تمام الساعة الرابعة تحرك سعاده يصحبه حاكم مقاطعة جوبا العليا والدكتور ترويسى وملازم فرقة الكرنيري تحرك الى (دافيت) حيث تقعد لكفة وهو ميني قائم على قلعة عتيقة تجرى فيه اعمال في غاية من الاحكام. ويبدو أن السجن لا تتوفر فيه الوسائل الصحية والطبية اللازمة ولهذا فستدخل فيه اصلاحات كبيرة في القريب العاجل. وفي الساعة السابعة والنصف وصل الحاكم الادارى - متابعاً رحلته - بلدة بادور مركز المقاطعة وهناك كان في استقباله حاكم المقيمية الدكتور سنورى والجنرال فيرارا وحاكم الفرقة الثانية الميجور بنديتى.

عودة الوزير باسترانا الى مقديشو

وصل في مساء يوم الاثنين الماضي بطائرة من طائرات «اليتاليا» رئيس المجلس الاستشارى للامم المتحدة في صوماليا الوزير فنشيتي باسترانا ممثلين في المجلس نفسه. وقد وصل الوزير - كما هو معلوم - عائداً من نيويورك حيث اشترك في مناقشة التقرير السنوى حول صوماليا.

كان في استقبال سعاده باسترانا بالمطار عن الادارة كل من القرائد اوفشالي انسيرو ونائب رئيس ديوان الحاكم العام الدكتور كانافيسيو. كما كان في استقباله ايضا مستشار محكمة والدكتور لوفارو وحكمدار البوليس الميجور ريبا ورئيس مكتب المدعى العام المحامى مارشياتي.

حفل افتتاح مدرسه لوخ فيراندى

في الساعة الرابعة من صباح يوم ٩ يوليو الجارى احتفلت مدرسة لوخ فيراندى بافتتاح عامها الدراسى. وقد حضر الاحتفال حاكم المقيمية وبقية رجال الادارة هناك والرؤساء وقادة جميع الهيئات السياسية المحلية.

وبعد ان القى الطالب عبد القادر كلمة ترحيباً وترحيباً بحاكم المقيمية وبقية الضيوف تقدمت الطالبة الافرنجية Cheste hanno risposto al fuoco degli assalitori uccidendone uno; gli altri banditi riuscivano a fuggire nella vicina boscaglia.

IN REGIME DI OCCUPAZIONE

Una comunicazione ufficiale sovietica al Governo austriaco

Commento di un portavoce del Foreign Office

VIENNA, 30.

Il governo austriaco ha ricevuto una comunicazione ufficiale da parte delle autorità sovietiche di occupazione in Austria nella quale è detto che da ora in poi tali autorità non provvederanno più alla riscossione delle spese di occupazione per le forze sovietiche stanziate in Austria.

Dal comunicato ufficiale austriaco sulla rinuncia dell'URSS alle spese di occupazione, si apprende che l'annuncio della decisione sovietica è stato trasmesso dal ministro Timoshenko per conto dell'ambasciatore Ilcev presso gli uffici del governo di Vienna. Nella dichiarazione di Timoshenko è detto testualmente che «per rispondere ai desideri del governo austriaco il governo dell'Unione Sovietica ha deciso di non percepire più, a partire dal primo agosto, le spese di occupazione». A tale proposito un portavoce del governo austriaco ha commentato: «Questa iniziativa è considerata dal governo austriaco come un gesto assai soddisfacente. Esso farà risparmiare all'Austria più di 150 milioni di scellini l'anno. Resta a

vedere se l'URSS intende anche, dal primo agosto, pagare i servizi che essa ottiene (locali requisiti, trasporti e rifornimenti delle truppe sovietiche ecc.) come fanno gli americani, oppure se questi servizi rimarranno a spese dell'Austria». Il portavoce ha anche aggiunto: «Sarà ora assai interessante notare la reazione dei britannici e dei francesi, che rimarranno soli a far pagare all'Austria le spese di occupazione. Il governo austriaco ritiene che la loro situazione diverrà assai difficile ed è ansioso di sapere se anche essi rinunceranno al rimborso o se consentiranno almeno ad una considerevole riduzione».

Per parte sua, a quanto si ha da Londra, un portavoce del Foreign Office ha così commentato l'avvenimento: «Se fosse stato per noi, non vi sarebbe ora alcuna spesa di occupazione da pagare. Se i russi avessero voluto restituire all'Austria la libertà e se il trattato austriaco fosse stato firmato nell'ultimo Consiglio dei Ministri degli Esteri, a Parigi, nel 1949, non vi sarebbero forze di occupazione di cui pagare le spese».

Un autocarro con truppe etiopiche assalito sulla Asmara-Massaua

ASMARÀ. Cinque banditi hanno assalito, sulla strada Asmara-Massaua, un autocarro che trasportava truppe etiopiche. Queste hanno risposto al fuoco degli assalitori uccidendone uno; gli altri banditi riuscivano a fuggire nella vicina boscaglia.

كلمة ترحيباً برجال السلطات.